ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Mercoledì 30 Maggio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1088

Movimentata discussione alla Camera sulla politica del Governo

Vivaci critiche del fascista on. Misuri ai dirigenti del partito

ROMA, 30, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA. L'aula e le tribune del pubblico sono scarsamente affollate.

Vengono svolte numerose interrogazioni. Rispondendo ad una di Beltrami, il sottosegretario all'Interno, FINZI, dichiara che nessuna modificazione è stata apportata alla legislazione vigente in materia di associazioni o circoli privati, culturali, mutualisti e cooperativi, ed anzi il Governo ha sempre impartito alle autorità precise istruzioni per la tutela di tali associazioni contro le violenze di qualsiasi partito. Si è dovuto soltanto decidere la chiusura di quei circoli che, d'origine anarchici o comunisti, continuavano sotto la forma di circoli privati di divertimento l'antica propaganda ed azione antinazionale ed antistatale.

BELTRAMI non è soddisfatto. Se avesse dovuto precisare nella sua interrogazione dei fatti, avrebbe dovuto scrivere un volume. (*Ilarità*). Vuole sapere poi, se sia sempre in vigore l'art. 24 dello Statuto sul diritto di associazione.

GRECO (fasc.): Ora vi ricordate dello Statuto.

BELTRAMI: Ci sorprende che mentre ci perseguitano con la scusa della politica nei circoli di coltura...

LANFRANCONI (fasc.): ...e vinicoli (*Ilarità*).

BELTRAMI: ...si lasci indisturbato il circolo «Caccia», di Roma. (*Grande risata*).

VICNI (fasc.): Della Caccia, della Caccia!

BELTRAMI conclude lamentando che i rappresentanti del fascismo, invece di tutelare la legge, lasciano sostituire alla loro autorità l'arbitrio dei privati. (*Rumori e interruzioni a Destra*).

L'on. Misuri e il fascismo

Esaurite le interrogazioni, si riprende la discussione sul progetto per l'esercizio provvisorio.

Il primo oratore MISURI (fasc.), rileva che dopo vari mesi di esperimento di Governo fascista, la discussione odierna sull'esercizio provvisorio sarà tanto più utile ed efficace, se si svolgerà con la maggiore ampiezza e serietà. E ciò anche perchè, mentre mesi or sono la richiesta dell'esercizio provvisorio fu accompagnata da frasi di poca deferenza per questa Camera, oggi essa vuole essere segno di più cordiale convivenza di essa col Governo restauratore. Non sarà quindi inopportuno che egli esponga qui il suo pensiero, tanto più obbiettivo, in quanto dopo le vicende occorsegli, potrà anche avere un valore testamentario.

Non crede che convenga al Presidente del Consiglio disfarsi di questa Camera, mentre una campagna elettorale gli impedirebbe di dedicarsi alla soluzione dei più gravi problemi presenti. I pieni poteri del Governo, dureranno ancora sei mesi, e sarebbe azzardato credere che possa essere ancora prorogato questo regime di eccezione. Lo stesso Presidente del Consiglio non può volerlo, perchè il popolo italiano, per la sua propria indole, non sa rinunziare alla facoltà di fare uso del proprio raziocinio. Questi ulteriori sei mesi di pieni poteri, più che a disquisizioni teoriche o ad arrivismi pratici, dovrebbero pertanto essere utilizzati nel sistemare i reliquati della rivoluzione fascista, compiendo quell'opera di selezione, la cui necessità è universalmente sentita. E il Presidente del Consiglio dovrebbe sentire che se il favore popolare è sempre saldo attorno a lui e guarda fidente all'opera sua, comincia ad assumere una posizione di riserbo nei confronti del fascismo. E ciò, perchè non è possibile che lo Stato sia identificato col partito fascista.

Nessuno contesta al Governo di scegliere, ove creda, i suoi rappresentanti, ma non è possibile che solo il criterio politico presieda a questa scelta, in modo che questi rappresentanti si arroghino il diritto di essere dei piccoli dittatori. Il consenso con cui è stata accolta l'abolizione dei commissari politici, è indice sicuro dello stato d'animo, che ormai si va generalizzando, di insofferenza del giogo dei dittatori fascisti. Si è anche ormai troppo abusato nello scegliere i funzionari dello Stato tra i fascisti, e ne è derivato che per ottenere il disbrigo sollecito delle pratiche sia necessario avere la tessera del partito fascista, e che spesso funzionari si arroghino il diritto di fare e disfare, compromettendo lo stesso Governo centrale. E questo stato di cose non solo è nocivo all'interno, ma è anche pericoloso all'estero. Così le condizioni in cui si trovano i fasci sorti all'estero, convincono che il fascismo non potrà essere un articolo di esportazione, almeno finchè si identifichi col Governo. Per questa identificazione, che trova la massima sua espressione nella creazione del Gran Consiglio, quale organo di Governo, ogni azione del partito si riflette sul Governo, ogni azione del Governo si riflette o dovrebbe riflettersi sul partito.

Critiche ai collaboratori del Presidente

Oggi il partito fascista — prosegue l'on. Misuri — ingrossatosi dopo gli avvenimenti dell'ottobre scorso, con la sua spavalda politica di conquista, non può non pensare alla sistemazione delle posizioni raggiunte, anche perchè l'asservimento da esso fatto di un intero partito di oltre 100 mila uomini, non può non suscitare un tumulto di passioni. Ma non sono i dirigenti attuali, alcuni dei quali rappresentano in modo più vivo i difetti lamentati, quelli che possono procedere all'epurazione del fascismo: deve essere direttamente il Governo a fare una scelta dei suoi collaboratori nel Paese. Occorre che il fascismo si convinca della necessità di lasciar vivere al suo fianco altri partiti collaterali a fondo nazionale, che aiutino la sua opera ed eventualmente la continuino in un periodo di stasi. Non è possibile che esso creda di poter assorbire l'intera vita pubblica. Quel sistema che fu ironicamente chiamato totalitario e ha avuto già il suo esempio in alcune elezioni amministrative, se fosse trasportato alla Camera non potrebbe non suscitare nel Paese una naturale reazione. Eppure l'infatuazione del fascismo di non considerare altri che se stesso come restauratore della vita nazionale, è ancora diffusa nei suoi gregari, tanto che l'oratore non si meraviglia se questo suo discorso sarà battezzato per antifascista, mentre è animato dal desiderio di cooperare ad inserire più profondamente il fascismo risanato nella vita nazionale.

Il Presidente del Consiglio, che è un forte, non ha questa fobia della esclusività del fascismo ed ha ancora di recente accolte con soddisfazione le dichiarazioni di collaborazione di altro partito. Ma questo si deve alla sua azione e al suo prestigio personale, alla fiducia che personalmente ispira. Uguale fiducia non ispira invece la massima parte degli uomini che sono attorno a lui. Ed il Presidente del Consiglio non può non preoccuparsi dell'opera di selezione che deve compiere.

L'oratore si occupa poi della Milizia nazionale, affermando la necessità di una completa revisione dei ruoli e di una completa revisione dei ruoli e una sistemazione dei quadri, anche per evitare la continuazione di quegli atti sporadici di squadrismo che ancora si lamentano. Occorre che le alte cariche della Milizia nazionale non vengano abbinate con cariche politiche e sarebbe anzi opportuno che nessuna carica della Milizia fosse cumulata con cariche di Governo. Quanto alla politica interna, dice che è abbandonata a criteri talora divergenti di persone al fianco del Presidente che ricoprono cariche politiche. Ne consegue un'interferenza dell'azione del segretario generale del Ministero dell'Interno e dei suoi seguaci sul potere centrale dello Stato, che produce a sua volte una dipendenza dell'opera dei prefetti dalle autorità locali fasciste. Per ovviare a questo stato di cose, non vi è che un mezzo: quello di coordinare la politica interna attribuendone la responsabilità di fronte al Presidente del Consiglio ad una unica persona, sia essa un ministro dell'Interno o il sottosegretario di Stato. Questa riforma è necessaria e urgente per condurre a termine l'opera restauratrice già iniziata, e l'oratore, gregario fedele per quanto indisciplinatissimo del fascismo, si permette di suggerirla al capo amato del fascismo, perchè dalla saggezza di lui dipendono tutte le fortune presenti e future d'Italia.

Il discorso dell'on. Misuri è stato seguito con viva attenzione e alla fine è stato accolto da un mormorio di approvazioni. Sulle prime nessuno si è congratulato con l'oratore, ma poi, Lanza di Trabia si è levato dal suo banco di destra ed è andato a dargli la mano. E' stato il segnale. Gli on. Paolucci, Mantovani, Benni, Gronchi, Philipson, Luigi Cingolani gli si sono affollati attorno congratulandosi, mentre gli on. Chiostri, fascista, e Mazzolani l'hanno baciato. Infine, il sottosegretario all'Agricoltura on. Corgini, ha lasciato il banco del Governo ed è salito a stringere la mano a Misuri. L'aula intanto si è vuotata e i deputati si sono riversati nei corridoi a commentare.

Dal catechismo al Vangelo

BARATONO (soc.): Critica il nuovo ordinamento scolastico nel quale — dice — si mostra di ignorare che l'istruzione deve largamente indirizzarsi alle classi lavoratrici, per migliorarne le condizioni, elevarne la coltura e l'educazione. Inoltre si stabilisce una specializzazione nell'istruzione fin dalle prime classi, mentre le vocazioni non si possono formare appena uscite dalle scuole elementari, coll'aggravante che si rende impossibile una volta scelta una via, di passare in un'altra. Spesso poi si è confuso il criterio economico col criterio pedagogico, con danno evidente dell'ordinamento e della serietà degli studi e dello sviluppo scientifico. Così l'economia di 30 milioni annunziata dal ministro delle Finanze sulla scuola elementare è un vero reato, poichè essa significa l'impoverimento morale del Paese, specialmente del Mezzogiorno d'Italia; così pure l'economia derivante dalla soppressione di alcune cattedre, per cui gli stessi professori dovranno insegnare materie che non hanno alcun nesso tra di loro, è ottenuta con grave pregiudizio degli stessi studi.

Ad un certo punto l'oratore entra nella questione dell'insegnamento religioso, e rivolgendosi ai deputati popolari, chiede loro se davvero credono che il catechismo migliori la coscienza religiosa.

NEGRETTI (pop.): Altro che lo crediamo. (*Rumori e risate ironiche all'Estrema Sinistra*).

BARATONO: E' questione di intenderci. Ho sempre creduto al valore morale della religione come a tutti gli altri valori ideali e morali.

VOCE DAL CENTRO: Ora parlate così.

TURATI (ai popolari): Ma se voi avete sempre proibito l'insegnamento del Vangelo nelle scuole!

GONZALES (soc. unitario, ridendo): Perchè il Vangelo è divorzista e i popolari sono antidivorzisti. (*Ilarità vivissima; ridono perfino i popolari*).

BARATONO: Siete voi che non volete il Vangelo nelle scuole. Noi non ci opponiamo all'insegnamento del Vangelo; noi ci opponiamo al dogmatismo imperante.

MATTEI-GENTILI (pop.): Lei è indietro di 50 anni.

MARTIRE (popolare, che è in piedi presso il settore di Estrema, a commento dell'interruzione dell'on. Mattei-Gentili grida): Ma che 50 anni. E' in arretrato da un secolo.

DE NICOLA: On. Martire, prenda posto fra i suoi.

L'on. Martire a piccoli passi attraversa l'emiciclo, fatto segno a qualche frizzo dei deputati socialisti, e va a sedere sul primo banco del settore di Destra.

Le economie nei bilanci

CUOMO (dem.) si occupa del problema finanziario. Esaminando i bilanci del 1921-22 e 1922-23, rileva che, mentre per il primo si verificò un miglioramento tra le previsioni e il consuntivo, per il secondo invece ebbe a verificarsi in sede di assestamento un peggioramento sulle previsioni. A proposito dell'emissione di obbligazioni per il pagamento dei danni di guerra, nota cho non si tratta già di contrarre un prestito per affrontare nuove spese, ma bensì di un espediente imposto dalla necessità di assolvere un debito dello Stato. Per quanto riguarda le critiche mosse alle proposte economie, osserva che quella di 220 milioni del bilancio dei Lavori Pubblici, mal si concilia con l'accresciuta competenza di quel dicastero, al quale sono state tra l'altro attribuite le costruzioni dei nuovi palazzi postali, e in generale, con gli aumentati bisogni della produzione e dei traffici. Teme pertanto che questo provvedimento possa turbare l'opera di ricostruzione economica del Paese.

Venendo alle entrate, afferma che la pressione tributaria è già molto gravosa e non sarebbe possibile renderla ancora più intensa. Lungi dall'invocare grandi riforme tributarie, che sono state sempre studiate e mai attuate, l'oratore è d'avviso che basti procedere ad una generale revisione degli accertamenti, in guisa che non si verifichino più evasioni di contributi su larga scala. A questo proposito nota, che, nonostante l'opera condotta fin qui dal ministro delle Finanze, moltissimi contributi sfuggono tuttora, ed esorta il Governo a provvedere radicalmente, perchè essi siano tutti raggiunti dagli accertamenti fiscali. Ed occorre anche sviluppare meglio le interferenze tra le imposte erariali e i tributi locali, in guisa che, evitando inutili duplicati, i contribuenti possano compiere il loro dovere senza eccessivo sacrificio, tanto verso lo Stato, quanto verso le provincie e i comuni. E' favorevole all'imposta sul reddito agrario, ma ritiene indispensabile che gli uffici esecutivi procedano agli accertamenti ed ai pagamenti astraendo da criteri e da metodi troppo vessatori, specialmente nel Mezzogiorno, la cui agricoltura negli ultimi tempi si è visti preclusi i mercati di esportazione, ha visto diminuire i prezzi dei prodotti ed ha visto aumentare le disponibilità della mano d'opera, in seguito alle restrizioni poste all'emigrazione.

Loda l'azione svolta dal ministro per quello che concerne il consolidamento del debito fluttuante. Quanto ai debiti esteri, rileva che il problema non è solo finanziario, ma tocca direttamente la politica estera. E l'oratore si augura che le nazioni alleate, ponendo fine ad ogni egoistico antagonismo, vogliano risolverlo con serena equanimità. In questo modo l'Italia, assestata la propria finanza, potrà riprendere il suo cammino ascensionale verso la prosperità e la grandezza che le riservano i suoi immancabili destini. (*Applausi*).

"Giovinezza,, e "Bandiera rossa,,

LUCCI (soc.) presenta un ordine del giorno così concepito: «La Camera respinge la domanda di esercizio provvisorio». Si diffonde poi in una minuta critica del fascismo, affermando fra l'altro, che i metodi del fascismo denotano chiaramente che i suoi dirigenti hanno conservato la mentalità sovversiva. Essi erano in seno al socialismo i più violenti, i più rivoluzionari, i negatori del metodo gradualista. Oggi pretendono di avere con loro il favore delle masse, ma le masse non possono seguirli.

Parlando dei rapporti tra il fascismo e gli altri partiti, dice che il fascismo ha cercato di assorbire il partito popolare, appropriandosene i postulati di carattere religioso e morale. Ma intanto, mentre si rimette il crocifisso nelle scuole, si insegna ai «Balilla» il «Canto del pugnale».

VICINI (fasc.): I «Balilla» cantano «Giovinezza!». Voi ai vostri piccoli avete fatto cantare «Bandiera rossa». La cantavano perfino nelle scuole.

BELLONI (com.): Non è vero.

VICINI: «Giovinezza« è un canto italiano senza odio.

VELLA (soc.): Anche «Bandiera rossa» è italianissimo. (*Urla a Destra*).

LUCCI: Voi pensate all'Italia imperiale...

VICINI: E voi pensate a un'Italia russa. (*Ilarità*).

LUCCI: ...Voi pensate ad un'Italia imperiale ed avete adottato costumi e nomi romani. Tutti i nomi avete adottato, fuorchè quello del tribuno della plebe col diritto di veto, perchè non vi faceva comodo. Passando ad esaminare la politica del Governo, nei riguardi del Mezzogiorno, dice che colà si è inaugurato un regime di terrore.

VICINI: Bum, bum...

LUCCI: Per quattro giorni, in seguito ad un incidente tra comunisti e fascisti, la popolazione di Avellino è stata costretta a rimanere, per vostro ordine, chiusa nelle case. All'Italia meridionale non si può imporre di subire un regime di ingiustizia. Un popolo che ha vissuto sotto cinque dinastie, che ha avuto i suoi giuristi e i suoi filosofi, non si può governare delegando i poteri al primo venuto. Voi sapete che nel Mezzogiorno d'Italia il consenso non lo avete e non lo avrete mai. Ricorda a tale proposito il precedente storico di Ferdinando II, per invitare i fascisti a rientrare nella legge e a rispettare la libertà.

VICINI (ironicamente): La libertà come la intendete voi. (*Proteste e rumori all'Estrema Sinistra; scampanellate del Presidente*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta termina alle 19.30.

Il Senato contro i decreti-legge

ROMA, 29, sera

Il Senato ha continuato quest'oggi la discussione sui decreti legge. Ha parlato per primo il sen. ALBERTINI, il quale a sostegno della sua tesi contraria ai decreti legge, disse che Cavour dimostrò come si possa bene governare anche in momenti difficilissimi, rispettando lo Statuto ed i diritti del Parlamento. Ricordò l'opinione di Crispi, contro il decreto legge: abuso, il quale ha assunto proporzioni inquietanti soltanto in questi ultimi anni. Non si può parlare di lacuna nello Statuto, ma si deve parlare di lacuna nella nostra volontà e nella capacità di legiferare. La Francia e l'Inghilterra non conoscono il decreto legge, che in Italia si è introdotto per la decadenza parlamentare, di cui sono responsabili in parte il Governo e in parte il Parlamento.

Il sen. TOMMASI si dichiarò contrario alla sospensiva della discussione, che incoraggerebbe i Governi a continuare nell'abuso. Dello stesso parere è il sen. CANNAVINA, per il quale il decreto legge non dovrebbe essere emesso se non in casi gravissimi.

La discussione è stata quindi sospesa e rinviata a domani.

Deliberazioni della Giunta fascista

Raccolta di fondi per la "Madre Italiana,,

ROMA, 30, sera

L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica:

«Oggi, nei locali della direzione del PNF, si è riunita per i suoi lavori la Giunta esecutiva. Erano presenti: Michele Bianchi, Antonello Caprino, Nicola Sansanelli, Giovanni Farinelli, Piero Bolzon, Maurizio Maraviglia, Giuseppe Bastianini. L'on. Grandi, chiamato a riferire sulla situazione di Ferrara, dichiara che tutto si va chiarendo e sistemando, e che si riserva di proporre al giudizio della Giunta la nomina del fiduciario. La Giunta esecutiva comunica il terzo elenco di nomine dei fiduciari segretari provinciali per le province a fianco indicate:

Dott. Sacco (Palermo); Antonio Leone (Siracusa); avv. De Cicco (Foggia); Erminio Zucconi (Istria); prof. Serafino d'Antena (Siena); Filippo Morghen (Pisa); Guido Franco (Lecco), Antonio Leoni (Sassari), Vito Catalani (Potenza).

La Giunta esecutiva comunica alle federazioni provinciali, che si è costituito in Firenze un comitato nazionale della «Madre Italiana», sacrario vivente di nostra stirpe e simbolo eccelso di tutte le più pure virtù di sacrificio e patriottica dedizione. Detto comitato, presieduto da S. E. il giovane principe Gonzaga, due volte medaglia d'oro, sta per lanciare alla Nazione un manifesto, per rendere nota l'idea e raccogliere per pubblica sottoscrizione a quota minima, i fondi necessari. Il Governo, dato l'altissimo significato della manifestazione, ha voluto ufficiare i prefetti del Regno ad accompagnare l'attuazione col loro più vivo interessamento presso i comuni di loro giurisdizione, nei quali tutti, dovrà effettuarsi la sottoscrizione ad un'unica e prossima data.

La Giunta esecutiva, a sua volta, fa viva premura a tutte le federazioni provinciali affinchè anche esse vogliano rendere edotti della patriottica iniziativa e della imminente sottoscrizione tutti i fasci della rispettiva provincia, sul fervido ausilio dei quali la Giunta esecutiva fa sicuro affidamento. I fascisti potranno a tale scopo prendere sollecito contatto coi municipi, ai quali saranno inviate a giorni le norme per l'effettuazione delle sottoscrizioni, la quale dovrebbe aver luogo nella settimana 15-22 giugno, evocatrice dell'epiche giornate del Piave.

La Giunta esecutiva, avendo avuto notizia che il direttorio del fascio di Venezia ha nominato con lieve maggioranza una commissione per ammettere gli espulsi dal fascio stesso, ha deciso di invitare il direttorio suddetto a soprassedere alla deliberazione invitando il segretario provinciale a riferire d'urgenza.

L'on. Dino Grandi, direttore della casa editrice «Imperia», riferisce quindi sullo sviluppo acquistato in pochi mesi da questa poderosa iniziativa editoriale del partito fascista. Tratta dell'organizzazione del *Giornale dei Balilla*, settimanale per l'infanzia, che ha già raggiunto una forte diffusione per il suo carattere altamente educativo e patriottico, e della *Colanna Imperia*, che si propone di fornire al pubblico monografie lucide e sintetiche sui problemi che più interessino l'Italia ed il fascismo nei loro aspetti economici, politici e militari, religiosi e filosofici.

La Giunta esecutiva prende atto di quanto la casa editrice «Imperia» ha fatto e sta per fare e richiama la collaborazione dei fasci per la diffusione delle edizioni «Imperia», tributando un voto di vivo elogio al direttore della casa editrice on. Dino Grandi, ed ai suoi valorosi scrittori.

Strascichi della seduta alla Camera

Deputati fascisti rimproverati dall'on. Mussolini

ROMA, 29, sera

Nei corridoi di Montecitorio, dopo il discorso dell'on. Misuri, Raffaele Paolucci ed altri, come il principe Lanza di Trabia, l'on. Benni, l'on. Chiostri, l'on. Massoni, spiegavano perchè si erano subito congratulati con l'oratore. Il fascismo non è più un fenomeno di partito, ma è un interesse nazionale. Va quindi esaminato e curato con passione speciale e con eccezionale severità. A questo fine il richiamo odierno può determinare sviluppi.

L'on. Mussolini non era presente al discorso dell'on. Misuri, ma si è incontrato col deputato umbro mentre egli usciva dalla porticina di destra, seguito da una folla di deputati. L'on. Misuri — riferisce il *Giornale d'Italia* — lo ha salutato con un deferente «Buon giorno Presidente», ma questi gli ha appena risposto. Qualche minuto dopo, quando l'on. Mussolini è tornato nel salone dei passi perduti, si è incontrato col deputato fascista toscano on. Chiostri. Il capo del Governo lo ha subito fermato con questa domanda:

— E' vero che Lei, Chiostri, non solo ha consentito volta per volta alle affermazioni del discorso Misuri, ma in fine ha baciato l'oratore in segno di perfetto accordo??

— Tutto quello che dice il Presidente è vero — ha risposto l'on. Chiostri — ed io l'ho fatto con piena convinzione.

— Va bene, ha risposto il Duce: La punirò severamente — e si è allontanato.

Intanto l'on. Chiostri era di nuovo attorniato dall'on. Sacchi, dall'on. Alvisio, dall'on. Sensi e da altri, a cui raccontava l'episodio presidenziale. Più tardi veniva poi annunciato nei corridoi gremiti di commentatori, da un deputato fascista autorevole, che la Giunta esecutiva avrebbe adottato gravi provvedimenti contro tutti coloro che avevano manifestato consensi al discorso Misuri.

L'on. Misuri aggredito e ferito

da un seniore della Milizia

ROMA, 29, sera

Questa sera, dopo le 22, in uno dei vicoli vicini alla Camera, mentre l'on. Misuri soddisfaceva ad un bisogno corporale, veniva colpito ripetutamente al capo da alcuni individui datisi poi alla fuga. L'on. Misuri cadeva a terra stordito. Raccolto dai passanti, egli è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo, ove è stato trattenuto in osservazione. Egli presenta varie escoriazioni alla fronte e al cuoio capelluto. Molti curiosi e vari deputati si sono fermati nei pressi del palazzo Chigi a commentare l'accaduto. La forza pubblica ha fatto sgombrare i piccoli assembramenti.

Uno degli aggressori è stato arrestato e tradotto alla sezione di P. S. Vi sono accorsi il generalissimo Italo Balbo ed il colonnello Sacco, capo di S. M. del direttore generale della P. S. e, successivamente, il capo di gabinetto del questore di Roma. Secondo l'arrestato, l'on. Misuri sarebbe stato da lui interrogato circa le ragioni che lo hanno mosso a pronunciare l'odierno discorso al che avrebbe risposto con frasi sdegnose, mentre uno che lo accompagnava avrebbe estratto la rivoltella. L'arrestato avrebbe quindi reagito, schiaffeggiando il deputato e colpendolo al capo.

Sull'incidente la Questura dà la seguente versione: Questa sera verso le 22.30 nel vicolo Sdrucciolo l'on. Misuri è stato avvicinato dal seniore della Milizia nazionale, sig. Buonacorsi Arconovaldo, che gli ha chiesto spiegazioni sulle frasi da lui pronunciate alla Camera e l'on. Misuri rispondeva significando che non era tenuto a dare spiegazioni e che se ne infischiava di tutti, compreso il Presidente del Consiglio. Dopo di che l'on. Misuri stesso sferrava una bastonata al Buonacorsi, ferendolo alla mano sinistra, e facendo pure atto di estrarre una rivoltella. Il Buonacorsi gli si scagliò contro e, dopo avergli tolto il bastone di mano, tentò di colpirlo, ma ne venne impedito da agenti e da cittadini accorsi. La folla intanto si scagliò contro l'on. Misuri, il quale venne colpito da colpi di bastone. Il Buonacorsi venne condotto al commissariato di P. S. di Trevi, ma essendo ufficiale della Milizia volontaria, venne consegnato al comando generale per i provvedimenti del caso. Il Buonacorsi è stato punito con gli arresti in fortezza.

Intanto all'ospedale di San Giacomo si è svolta una scena simpatica. L'on. Mazzoli è accorso al capezzale dell'on. Misuri e, successivamente, arrivava Giuseppe Bastianini, vicepresidente del partito nazionale fascista. L'on. Misuri e Bastianini si abbracciarono, chiudendo così con un gesto spontaneo e commovente le polemiche di questi ultimi tempi.

Il *Popolo d'Italia*, a proposito di questa aggressione pubblicherà domani il seguente commento: «L'aggressione, che forse è in rapporto col discorso pronunziato dall'on. Misuri in serata alla Camera, deve essere apertamente e vibratamente deplorata, anche perchè in contraddizione con gli intendimenti del Governo, il quale è nettamente contrario a tutte le iniziative personali di aggressione e di bassa violenza».

Apprendiamo che l'on. Mussolini ha impartito severissime disposizioni per l'accertamento delle responsabilità.

Il gen. De Bono si frattura la clavicola

cadendo durante una cavalcata

ROMA, 29, sera

Stamane, come di consueto, il direttore generale della P. S., sen. De Bono, si recava a fare una passeggiata a cavallo. Giunto nei pressi di Tor di Quinto, il cavallo ha inciampato, piegandosi sulle ginocchia anteriori. Il gen. De Bono veniva sbalzato di sella, andando a sbattere sul terreno incolto con la spalla sinistra. Rialzatosi, ebbe una abbondante emorragia nasale e sentì forti dolori alla spalla sinistra.

Trasportato in automobile a palazzo Viminale, ove risiede, fu subito visitato dal medico della divisione, generale della Sanità, che gli riscontrò contusioni al volto, alla spalla e frattura della clavicola sinistra. Poco dopo egli è stato visitato dal chirurgo prof. Alessandri, che ha proceduto alla completa medicazione.

L'incidente doloroso non presenta alcuna gravità, tantochè il generale De Bono accudisce da letto agli affari del suo ufficio. Il Re, il Presidente del Consiglio, tutti i membri del Consiglio e numerose personalità hanno chiesto notizie del generale De Bono, formulando voti di pronta guarigione.

Riduzione delle commissioni di leva da 245 a 72

ROMA, 29, sera

Allo scopo di rendere più spedite e meno dispendiose le operazioni di leva, il ministro della Guerra ha proceduto ad una radicale riforma del servizio di leva. Con decreto odierno, infatti, i consigli di leva da 245 vengono ridotti a 72, e cioè, uno per provincia. Ciascun consiglio, all'atto delle operazioni di leva, invia una commissione mobile di arruolamento presso ciascun capoluogo di mandamento. In tale guisa, oltre ad ottenere una maggiore speditezza nelle operazioni, si riduce al minimo il disagio degli iscritti obbligati finora a compiere lunghi viaggi.

I prossimi viaggi e discorsi politici

del Presidente del Consiglio

ROMA, 29, sera

Ufficialmente si comunica che il Presidente del Consiglio sarà a Padova venerdì 1.o giugno, per assistere all'inaugurazione della Fiera internazionale. Di questa cerimonia sarà oratore ufficiale il ministro dell'Industria e Commercio on. Rossi, mentre l'on. Mussolini pronuncierà un breve discorso alla cerimonia successiva dell'inaugurazione delle porte di bronzo dell'Università patavina, sulle quali saranno incisi i nomi dei caduti nella nostra guerra vittoriosa. Nel pomeriggio dello stesso giorno e nei successivi 2 e 3 giugno, il Presidente visiterà Rovigo ed altre città del Polesine, Vittorio Veneto, Mestre, Venezia e le località di battaglia del Piave, fino al Montello.

Nei giorni 5 e 6 giugno, l'on. Mussolini presiederà a Roma due importanti Consigli dei ministri. Il giorno 10 egli poi sarà a Caprera per partecipare al grande pellegrinaggio garibaldino. Visiterà quindi, parecchie località della Sardegna, tra le quali certamente Cagliari e Sassari. Al suo ritorno a Roma, il Presidente pronunzierà un importantissimo discorso politico. Nei giorni 17 e 18 giugno l'on. Mussolini sarà a Piacenza, per assistere alle regate nazionali e ad altre cerimonie fasciste e patriottiche. Il giorno 24, il Presidente parteciperà a Roma alla grande adunata dei combattenti italiani, in commemorazione della vittoria del Piave.

Esauriti i lavori parlamentari, l'on. Mussolini si ripromette di visitare la Sicilia, non escludendo nessuna delle sette città capoluogo della provincia. Il viaggio nella Calabria, nella Basilicata e nelle Puglie sarà effettuato in un secondo tempo. Al ritorno dalla Sicilia, l'on. Mussolini probabilmente pronuncierà un discorso a Napoli, quale sintesi delle osservazioni compiute durante il viaggio nell'Italia insulare. Nelle due generose isole, il Presidente del Consiglio è atteso con ànsia calorosa, specie dai combattenti e dai mutilati che continuamente con telegrammi, ordini del giorno di assemblee ecc., lo sollecitano vivamente. Probabilmente entro l'estate visiterà altre regioni d'Italia e non è escluso che egli pronunci un terzo grande discorso politico a Torino in occasione del XX Settembre.

Alla Conferenza di Losanna

Il nuovo confine fra Grecia e Turchia

LOSANNA, 29, sera

I capi delle delegazioni si sono riuniti stamane in seduta privata, per discutere le disposizioni del trattato che devono regolare dal punto di vista giuridico il soggiorno degli stranieri in Turchia, ora che le capitolazioni sono state abolite. Sir Orace Rumbold ha dichiarato che l'Inghilterra aveva accettato il 4 febbraio il progetto, noto sotto il nome di «formula Montagna», solo a patto che la grave rinuncia che esso importa avesse servito a rendere possibile la conclusione della pace. Poichè malgrado tale sacrificio degli Alleati si giunse egualmente alla sospensione dei negoziati, la «formula Montagna» oggi non è più impegnativa per gli Alleati e sir Rumbold ne propone un'altra, che nel suo pensiero dovrebbe servire assai meglio a garantire gli stranieri residenti in Turchia dalle possibilità di arbitri. Il congegno proposto da Rumbold è quello stesso escogitato dal ministro Montagna, e cioè: i tribunali turchi sono competenti a giudicare i processi e le cause anche nei confronti degli stranieri, ma sotto il controllo di giuristi esteri nominati dal Governo turco, sopra una lista compilata dalla Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja, che deve però limitare la sua scelta fra i magistrati delle nazioni che non furono belligeranti nella grande guerra.

La discussione verte sull'estensione del diritto di questi consiglieri giuristi. Sir Rumbold propone fra l'altro che nessun arresto e nessuna perquisizione possa essere fatta a carico di uno straniero senza il preventivo consenso del consigliere giurista. I turchi affermano che con ciò le capitolazioni sarebbero ristabilite di fatto e rinunciano assolutamente a consentirvi. Non essendo stato possibile raggiungere l'accordo nella mattinata, i primi delegati si riunirono anche nel pomeriggio. La seduta è durata più di due ore. La discussione fu vivacissima, ma ciascuno rimase sulle proprie posizioni e l'argomento è stato rinviato a domani.

Frattanto, i periti si sono messi d'accordo sulla nuova frontiera greco-turca all'ovest di Karagac. Essa forma una linea di 11 chilometri fra la riviera Arda e la Maritza, dal villaggio di Bosnakeny, fino al villaggio di Denir-Dech, e tutti e due diventano turchi. Il nuovo territorio comprende circa 25 chilometri quadrati. I greci e i turchi hanno accettato la nuova frontiera. I rappresentanti della Serbia hanno rinnovato le loro obbiezioni. Nello stesso tempo, il comitato dei periti ha elaborato ed approvato una convenzione sul transito bulgaro attraverso il territorio turco e greco. I nuovi articoli del progetto di trattato sono stati rinviati al comitato politico. D'altra parte continuano i negoziati fra la Turchia e la Polonia per la conclusione di un accordo commerciale.

La guerra civile in Irlanda finita

De Valera abbandona l'impresa

LONDRA, 29, sera

Dopo quasi un anno di guerra civile sanguinosa, che ha fatto migliaia di vittime ed economicamente ha rovinato l'Irlanda, De Valera si è alla fine persuaso della impossibilità di continuare la lotta, ed ha ordinato ai pochi seguaci che ancora gli restavano fedeli, di deporre le armi e di rientrare nella legalità. Così ha termine, almeno per il momento, il più triste episodio della vita politica irlandese, resa più grave dal fatto che è venuto a intorbidare e a rendere vane le speranze suscitate dalla conclusione del trattato tra l'Inghilterra e l'Irlanda, del 6 dicembre 1921, in base al quale l'Irlanda riacquistava la sua completa autonomia amministrativa e, virtualmente, anche la più assoluta indipendenza economica.

La sconfitta del De Valera, la cui condotta è stata sempre dettata dai sentimenti personali di orgoglio offeso, più che da reali divergenze con coloro che si erano assunta la responsabilità di gettare le basi del nuovo Stato libero dell'Irlanda, si può considerare come la sconfitta di un rettore irresponsabile, le cui declamazioni e i cui metodi hanno trascinato l'Irlanda sull'orlo dell'abisso. La stampa unanimemente si compiace della vittoria ottenuta dai capi dello Stato libero.

Il campionato americano di scherma vinto da un italiano

NEY WORK, 29, sera

E' stato disputato il campionato di scherma per l'America, tra professionisti. L'italiano Giacinto Sanges ha battuto l'americano Luigi Sennac con 17 punti contro 16.

250.000 scioperanti nella Ruhr

Morti e feriti in un conflitto a Herd

BERLINO, 29, sera

La situazione nella Ruhr è stazionaria. Lo sciopero è limitato ai distretti di Bochum, Dortmund e Gelsenkirchen. All'ovest il movimento ha fatto leggeri progressi in direzione di Duisburg e di Hamborn.

Nei distretti di Gelsenkirchen e Bochum la situazione permane però preoccupante a causa dell'azione terroristica delle centurie proletarie.

A Gelsenkirchen, lo sciopero generale è stato proclamato malgrado il voto contrario della maggioranza degli operai. I comunisti si sforzano di estendere il movimento a tutta la Ruhr. A questo scopo è stato creato il Comitato centrale di agitazione. Il Comitato ha anche inviato deputazioni nella Germania non occupata, per trovare un'adesione al movimento. Il fallimento del tentativo è però certo.

A Herd sono avvenuti scontri tra la polizia e gli scioperanti, durante i quali parecchi manifestanti sono rimasti uccisi e altri feriti. Il numero degli scioperanti nella Ruhr viene fatto salire a 250 mila, dei quali 60 mila metallurgici. Gli scioperanti chiedono un aumento di salario del 50 per cento a partire dal 1.o maggio e un secondo 50 per cento a partire dal 16 maggio; inoltre un caroviveri di 150 mila marchi per gli scapoli e 200 mila marchi per gli ammogliati.

Un inventario fatto dai funzionari della «Reichsbank» di Essen, ha stabilito che i francesi che occuparono la banca hanno asportato la ingente somma di 96 miliardi di marchi. L'importanza del bottino caduto nelle mani dei francesi si spiega col fatto, che la «Reichsbank» di Essen aveva intrapreso da poco la stampa in conto proprio di banconote destinate ad essere inviate nei diversi centri della Ruhr.

Gli aviatori Guarnieri e Montegani

annegati nel Ticino

SESTO CALENDE, 29, sera

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta quest'oggi nel cielo di Sesto Calende. Alle 11, un idroplano pilotato da Umberto Guarnieri — un valoroso pilota; dei suoi numerosi e magnifici voli in idroplano fra l'Italia e la Spagna si erano largamente occupati i giornali — e sul quale aveva preso posto anche Ludovico Montegani, altro glorioso pilota e fratello di un noto scrittore milanese, si levavano a volo dal campo della S. I. A. I., per compiere il collaudo dell'apparecchio. D'un tratto l'idroplano per un guasto al motore si impennava e, quindi, precipitava cadendo nelle acque del Ticino. Il tragico evento, per le circostanze in cui è avvenuto, ricorda la tragedia del 1914, quando le acque dello stesso fiume ingoiavano il corpo dell'aviatore genovese Cevasco.

Sul luogo della disgrazia sono accorsi cittadini e operai e quanti altri avevano veduto l'evoluzioni dell'apparecchio, ma purtroppo ben poco rimaneva da fare. Più tardi poteva estrarsi il cadavere del povero Guarnieri, mentre per il Montegani si dovette iniziare lo scandaglio, non essendo stato possibile ritrovare il suo corpo.

Girardengo vince la IV. tappa

del Giro d'Italia

ROMA, 29, sera

A Roma una folla assai numerosa si è radunata sulle gradinate e sulle tribune della piazza di Siena, per assistere all'ultima fase della quarta tappa del Giro d'Italia. Alle 17.30, in gruppo, giungono sei corridori: sono Girardengo, Aymo, Gay, Gordini, Brunero e Trentarossi. E' in testa il campionissimo, che conduce il primo giro a grande velocità, mentre Brunero tenta inutilmente di guadagnare terreno.

Ecco l'ordine d'arrivo: i primi quattro in gruppo: 1) Girardengo, alle 17.32' 32'' e 2 quinti; 2) Gay Federico; 3) Gordini; 4) Trentarossi; 5) Aymo Bartolomeo; 6) Arduino; 7) Brunero, a 18 secondi. 54.o è il triestino Scherl.

Il pubblico numeroso, che si pigiava ad ogni intorno, ha acclamato entusiasticamente alla vittoria di Girardengo, che è stato portato in trionfo. I corridori hanno proceduto nel percorso della quarta tappa, Firenze-Roma, chilometri 288, ad una media di 24.800 all'ora. Alle 17.42 appariscono in pista altri tre corridori, che non sembrano affaticati dalla lunga tappa: Di Gaetano comanda il gruppo.

Le vittime delle Alpi - Tre morti

VIENNA, 29, sera

(*g. s.*) In un burrone del Dachstein sono stati trovati i cadaveri di due turisti viennesi, Giuseppe Wirth e Carlo Gösche, investiti da una valanga. Un'altra disgrazia mortale accadde l'altro giorno sulla Schneebergalpe nell'Austria alta, dove il cassiere del Wiener Bank Verein, Arnaldo Fischer, precipitò da oltre 150 metri, trovando la morte all'istante. Altre disgrazie meno gravi vengono annunciate dalla Raxalpe.

Giacomo Puccini festeggiato a Vienna

VIENNA, 29, sera

Il «Kulturbund», federazione della cultura di Vienna, che ha una sezione anche in Italia, allo scopo di stabilire fra i popoli civili relazioni culturali, intellettuali ed artistiche interrotte dalla guerra, ha offerto un ricevimento in onore di Giacomo Puccini. Lo scrittore Rieberger, dopo aver porto il saluto al maestro Puccini, ha illustrato i principi ai quali si ispira il «Kulturbund», ed ha rilevato l'importanza della città di Vienna per lo sviluppo delle arti. Alcuni cantanti dell'Opera di Vienna hanno cantato le arie più note delle opere di Puccini, il quale ha espresso la sua soddisfazione per la perfetta interpretazione.

Una spedizione inglese all'Himalaia

LONDRA, 29, sera

In una riunione della Società reale di geografia tenuta ieri, è stato annunciato che una nuova spedizione partirà l'anno prossimo per l'Himalaia, per tentare la scalata del monte Everest, il più alto del mondo.

Il segreto della vernice di Cremona svelato?

LONDRA, 29, sera

Il «Matin» segnala che si è scoperto, nei vecchi libri di una biblioteca, un manoscritto italiano del 1716, scritto verosimilmente a Roma, e che contiene: la ricetta della famosa vernice di Cremona; un procedimento per sciogliere l'ambra e le resine dure, operazioni insolute dalla chimica moderna.

A Barcellona, lo sciopero degli addetti ai trasporti continua senza cambiamenti. Le trattative, che si erano iniziate, sono fallite. Gli scioperanti hanno deciso di persistere nel loro atteggiamento. Si temono serie difficoltà per i rifornimenti delle derrate alimentari e dei prodotti industriali, se il lavoro non sarà ripreso al più presto.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'imposta sui redditi agrari di ricchezza mobile
estesa alle nuove province

Allo scopo di correggere la disparità di trattamento fatto ai redditi agrari dall'art. 9 della legge sulla imposta di ricchezza mobile 24 agosto 1877 N. 4021 a seconda che cedevano a profitto del proprietario del fondo, del fittavolo o del colono, col decreto legge 4 gennaio 1923 N. 16 è stato disposto che il reddito agrario del proprietario del fondo, quello del colono e quello del fittavolo siano sottoposti al regime di tassazione ordinaria, ed è stato assoggettato tale reddito, per uno spiegabile concetto di equità, ad una tassazione in misura più mite di quella vigente per ogni altro reddito industriale e commerciale. Con l'estensione alle nuove province della imposta di ricchezza mobile avvenuta col R. decreto 11 gennaio 1923 N. 148 furono anche introdotte le disposizioni del decreto legge suddetto e col R. decreto 25 marzo 1923 N. 686 fu esteso il R. decreto 12 marzo 1923 N. 506 contenente le norme regolamentari relative alla imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari.

In virtù di tali decreti nei nostri territori l'imposta in parola è dovuta a decorrere dal 1. gennaio 1924 ed i contribuenti delle nostre province sono obbligati a provvedere alle denunzie dei redditi entro il 30 giugno prossimo sotto la comminatoria della penalità corrispondente al quarto della imposta che grava sul reddito o sulla parte di reddito non denunziato per la mancata od infedele denunzia.

Onde mettere i nostri contribuenti in grado di corrispondere agli obblighi loro fatti dai decreti succitati daremo delle notizie sommarie sulle disposizioni di tali decreti.

Oggetto dell'imposta

Il decreto legge 4 gennaio dichiara che il reddito agrario «è costituito dalla differenza del prodotto lordo del fondo ed il valore locativo corrente dello stesso, accresciuto dalle spese e perdite ammesse in detrazione per la classe dei redditi industriali, in quanto abbiano inerenza con la produzione del reddito medesimo». Quindi per stabilire tale reddito è necessario di determinare, innanzi tutto, il reddito lordo del fondo e da questo detrarre il valore locativo del fondo medesimo e le spese e perdite sopportate in quanto siano inerenti alla produzione dei redditi di carattere industriale. La differenza netta ottenuta in tal modo rappresenterà il reddito agrario. Questo reddito è specificamente di natura industriale perchè è il prodotto del capitale di esercizio e del lavoro adibito alla sua produzione e non ha niente di comune col reddito fondiario che è il prodotto della terra nel suo stato originario e del capitale investito per migliorarla. Pertanto per la legislazione italiana sulle imposte dirette, ormai completamente estesa, il prodotto del fondo è colpito da due imposte distinte: da quella fondiaria che grava il reddito della terra di natura industriale, cioè il reddito agrario propriamente detto. Abbiamo già enunciata la caratteristica di ciò che è «rendita imponibile» fondiaria che abbiamo anche chiamato «reddito domenicale» e ciò che è invece «reddito agrario» ed abbiamo già indicato il modo come giungere in pratica alla separazione dei due redditi per ottenere il reddito agrario soggetto alla imposta di cui ci occupiamo.

Seguendo l'ordine del decreto cercheremo di esaminare le norme dallo stesso stabile per la determinazione del reddito lordo, quelle per la ricerca del valore locativo e quelle per la identificazione delle spese e perdite detraibili, a seconda che il fondo sia coltivato dal proprietario ad economia e col sistema della colonia pararia o infine sia coltivato dal colono.

Denunzia del reddito

L'accertamento del reddito agrario procede col sistema della denunzia che deve essere fatta dai contribuenti al competente ufficio finanziario. La prima denunzia deve essere presentata entro il 30 giugno 1923 alla agenzia delle imposte nella cui giurisdizione si trova il Comune dove il contribuente ha il proprio domicilio od al sindaco del Comune medesimo. Nel caso che un proprietario possegga più fondi e tutti o parte di essi siano situati in Comuni dipendenti da vari distretti di agenzie delle imposte e siano essi coltivati in economia o dati a mezzadria, il proprietario stesso dovrà presentare la denunzia per tutti i fondi, alla sola agenzia nella cui circoscrizione è situato il Comune del suo domicilio.

Come regola la dichiarazione deve fondarsi sulla media dei risultati delle annate agrarie 1920-1921 e 1921-1922. Possono però verificarsi dei casi in cui la conduzione del fondo sia stata iniziata con l'annata agraria 1921-1922. In tal caso, mancando la possibilità di fare la media delle due annate predette, la valutazione sia del reddito lordo, sia delle spese e perdite deducibili, va eseguita in base ai risultati della sola annata agraria 1921-1922. Quando trattisi di conduzione iniziata con l'annata 1922-1923, non esistendo alcun elemento concreto di valutazione riferibile agli anni precedenti, la valutazione stessa non può eseguirsi che presuntivamente, procedendo per via di raffronti con terreni che trovansi in condizioni di posizione di fertilità e di cultura analoghe a quelle i cui redditi debbono accertarsi.

Allo scopo di eliminare per i contribuenti le difficoltà ed i dubbi che potrebbero incontrarsi nella determinazione analitica dei vari dati occorrenti alla valutazione del reddito, ed a rendere quindi più spedita ed agevole, la compilazione della denunzia, è consentito che le denunzie, oltre agli altri dati relativi alla identificazione del contribuente e del fondo coltivato, indichino il solo reddito netto soggetto ad imposta, in luogo dell'analisi prescritta per giungere al reddito stesso. Per la più agevole applicazione di questa facoltà sono state predisposte a cura della amministrazione per ogni provincia delle tabelle portanti la valutazione del credito agrario netto per ciascun tipo di cultura, e noi ci riserviamo di pubblicare quella relativa alla provincia di Trieste non appena l'Amministrazione l'avrà fatta conoscere.

Persone obbligate alla denunzia

Alla denunzia del reddito agrario sono tenuti: 1) i proprietari che coltivano i loro fondi ad economia; 2) i proprietari che coltivano i loro fondi col sistema della colonia pararia; 3) i coloni. Fra i primi si debbono intendere compresi tutti indistintamente i proprietari che abbiano la gestione diretta dei loro fondi, sia che attendano personalmente alla materiale coltivazione dei fondi stessi, sia che provvedano in tutto od in parte alla coltivazione predetta a mezzo di stipendiati e salariati, mentre gli altri si riferiscono a tutte indistintamente le specie di colonia, qualunque forma esse assumano in forza di patti scritti o verbali, o di consuetudini locali.

Le norme regolamentari stabiliscono come debba procedersi alla denunzia da parte dei singoli contribuenti a seconda che il fondo sia coltivato dal proprietario o sia coltivato dal colono; di ciò parleremo prossimamente.

La crisi del Consiglio comunale di Pola

Riceviamo da Pola:

Il Comune di Pola è in aperta crisi, della quale si è avuto un rimarchevole strascico con le dimissioni dei consiglieri di parte fascista e di quelli della coalizione economica. Giorni or sono il sindaco prof. Carvin riceveva una lettera di dimissioni, firmata dai signori: Servilio Clai, Ugo Fabricci, Ermenegildo Poduie, Mario Mozzatto, dott. Uccio Benussi, cav. Antonio Rizzo, ing. Egidio Delfabbro, Girolamo Salini, Osvaldo Battellino, Andrea Benussi, Amedeo Fonda, dott. Giov. Bilucaglia, Ernesto Niccolini, Antonio Pianella, Antonio Rossanda, A. Frezza, Antonio Lorenzini.

Le dimissioni dalla carica di consiglieri comunali dei firmatari della lettera venivano deliberate per invito e di pieno accordo con il direttorio del partito nazionale fascista ed erano motivate con il radicale cambiamento nella situazione politica della città dal giorno della costituzione del Consiglio municipale.

Successivamente, il Sindaco riceveva una altra lettera di dimissioni da parte del consigliere comunale avv. Giovanni Dalla Zonca, firmata anche dagli altri consiglieri della coalizione economica. La lettera motivava le dimissioni così: «Nel fermo convincimento che la politica, da noi sempre riprovata, seguita dal Comune nei rapporti con la R. Marina, è la causa principale della depressione economica nella quale la città è stata precipitata e non potendo con il perdurare di un tale indirizzo politico assumere la responsabilità di un riassestamento delle finanze comunali, venuti poi a conoscenza delle dimissioni date dal gruppo consigliare fascista, crediamo per le medesime ragioni, rassegniamo noi pure le dimissioni da consiglieri comunali».

Il sindaco prof. Carvin rispondeva a questa lettera vibratamente, e diceva, tra l'altro: «Affermo ancora che la vostra asserzione o è sprovvista di senso comune, perchè l'amministrazione comunale non fa della politica verso nessuno e non capisco che cosa possa voler dire «seguire politica verso la R. Marina»; o per politica voi intendete quelle relazioni di affetto e di riconoscenza che le autorità del Comune e la parte sana della città sentirono e dimostrarono sempre verso coloro che ci redensero dalla schiavitù austriaca».

A commento dell'improvvisa crisi, il giornale *L'Azione* di Pola, dopo aver espresso il dubbio che il motivo reale addotto dai consiglieri per dimettersi sia quello espresso, scrive: «Non possiamo non commentare subito la lettera che l'avv. Dalla Zonca e i suoi colleghi di gruppo hanno inviata al sindaco. Noi non abbiamo avuto, per le esperienze personali fatte nel partito socialista riformista, fiducia nell'intelligenza politica dell'avv. Dalla Zonca. La prova più lampante egli la fornisce nel documento sopra pubblicato. Egli, che quando fu nostro compagno di partito, teneva un linguaggio violento verso la R. Marina e ci portava «documenti della spogliazione» del R. Arsenale in un'epoca in cui le sorti del Comune non erano rette dal prof. Carvin, accusa in forma esplicita la R. Marina di aver solidarizzato col cav. Amelotti e di avere per ciò voluto punire la città intera con la pena più grave: «quella della morte per fame». E' questa un'infamia o un atto di suprema imbecillità, che offende la nostra Marina nella maniera più grave, che ha la perfida intenzione di far riversare l'ira popolare, in momenti gravi, contro chi ha fatto il suo sacrosanto dovere per le precise imposizioni della legge, per consiglio di tutta la Giunta comunale e della stragrande maggioranza del Consiglio».

La crisi comunale, per taluni aspetti, è succeduta alla crisi dell'Arsenale, che il Ministero della Marina aveva progettato di chiudere. Passi autorevoli fatti dal contrammiraglio Piazza, comandante della piazza militare marittima di Pola e dal prefetto dell'Istria, comm. Giannoni, inducono a credere che tale progetto non verrà attuato. Dopo tale passo anche la crisi comunale non ha avuto ulteriori strascichi; e la cittadinanza polese, più che la crisi municipale, segue con ansia la crisi dei cantieri, che si spera venga risolta in modo soddisfacente.

La partenza di Carlo Delcroix

Stamane alle 10.15 lascierà Trieste Carlo Delcroix, il grande mutilato, capo morale dei mutilati d'Italia. I mutilati di Trieste e i tanti ammiratori che festeggiarono l'animatore patriottico degli stroncati della guerra, lo accompagneranno alla stazione e gli faranno certo calorose ovazioni.

Ieri sera il saluto di Trieste gli venne offerto dalla Compagnia dei volontari giuliani fiumani e dalmati con un banchetto nella sala Tina di Lorenzo. Avevano partecipato alla intima cerimonia anche i componenti il comitato direttivo della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati di guerra e Associazione nazionale combattenti. Erano fra i presenti: l'avv. Melone, il maggiore Celli, cap. Slataper, cap. Illesi, cap. Mammalilla, cap. Rossetti, cap. Boccarini, avv. Caninno, l'assessore avv. Dompieri, cap. Suligoi-Silvani, Pertot-Ascari, avv. Pieri, avv. Benvenuti e moltissimi volontari di guerra triestini. Durante tutto il banchetto regnò la massima fraternità e in mezzo all'entusiasmo dei presenti, invece di discorsi, vennero cantate le canzoni di guerra. A tarda ora, il Delcroix venne accompagnato all'Hotel Savoia, ove alloggia, dalla schiera degli amici, fra canti di giubilo e grida di saluto.

La crisi musicale e il pubblico

«L'appassionata e interessante partecipazione del pubblico alla nostra inchiesta sulla crisi musicale cittadina» s'intitola la puntata che pubblicheremo nel *Piccolo della Sera* di oggi. Sono altre voci di frequentatori del teatro e di amatori di musica, che s'aggiungono a quelle di ieri e discutono con fervore il problema della vita musicale triestina. La sorte del teatro Verdi è naturalmente in cima ai pensieri di tutti. «Sapersi accontentare» — ammonisce nella sua serena esposizione un fedele abbonato del «Verdi», il signor Vittorio Ancona. — L'arch. Arduino Berlam commenta brevemente la «Crisi tra le crisi». L'avv. Arturo Bruna, fine e colto musicista, fa dal canto suo un'accurata analisi delle cause e dei possibili rimedi, rievocando il napoleonico «Argent, argent... et argent!». Piacevolissima è la chiacchierata del pittore Piero Lucano: «Io non mi meraviglio più di nulla» — dice il geniale artista, proponendo nientemeno che... il ritorno all'ignoranza. — Segue, con le sue notevoli considerazioni, il sig. Emilio Magliaretta, appassionato frequentatore della galleria. E, in fine, un'anonima voce del pubblico lancia un brioso «Evviva l'allegria!», che è forse rivelatore di uno stato d'animo assai diffuso.

I nomi ufficiali della Venezia Giulia e della Provincia di Zara. La nomenclatura ufficiale dei luoghi è ormai questione definitivamente risolta per i nostri paesi, e il relativo decreto reale, che abbiamo riassunto a suo tempo, vi ha messo il punto fermo. Ogni luogo ha un suo nome unico, che vale dinanzi allo Stato, e con ciò sono tolte le ambiguità ed i confusionismi: vi potranno essere, tra gli studiosi e tra il pubblico, dispareri su quattro, cinque, dieci nomi: ma in generale tutti hanno riconosciuto che la commissione incaricata di preparare il lavoro ha proceduto con perizia, con misura e con praticità. Ora importa moltissimo che i nomi adottati entrino effettivamente in vigore, cioè si diffondano nel pubblico con la loro precisione fonetica ed ortografica; e a questo provvede egregiamente un prontuario ora pubblicato dalla Casa editrice Vitoppi, Wilhelm e Co., sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie e col concorso di competenti persone che ebbero parte diretta nel lavoro di regolazione della toponomastica. Il prontuario è specialmente utile per l'indice comparativo dei nomi di luogo finora in uso, che esso aggiunge all'indice dei nuovi nomi e gli elenchi delle stazioni ferroviarie, degli uffici postelegrafonici, delle linee automobilistiche e delle trenovie in servizio postale. Ognuno sa che parecchi luoghi della Regione nostra avevano la non invidiabile ricchezza di tre o quattro nomi: c'era un nome usato dagli slavi, un nome usato dagli italiani, uno magari introdotto dalle autorità austriache e dai loro cartografi, uno talvolta formatosi per evoluzione o per invenzione libera di questo o di quello. Santo Antonio in Bosco, per esempio, si chiamava Borst, Sant'Antonio in Selva, Moccò: ed ora porta un nome solo, e quello di Moccò è soltanto un complemento della Stazione ferroviaria. San Dorligo della Valle si chiamava Dolina, Sant'Odorico della Valle, o San Dorligo. San Giuseppe della Chiusa si chiamava Rizmanje, Rusmagna, San Giuseppe di Rusmagna. Tutte queste denominazioni finora usate hanno bisogno di un riscontro col nome ora ufficialmente adottato, affinchè questo entri a sua volta nell'uso e non vi sieno indecisioni sul luogo che esso indica di fatto. E a questo bisogno del periodo di assuefazione provvede appunto con grande diligenza l'indice generale molto praticamente ordinato, che è parte utilissima e vivissima del nuovo «Prontuario».

Il congresso della S. N. «Dante Alighieri». Oggi, mercoledì, avrà luogo il congresso generale del Comitato della S. N. «Dante Alighieri», alle 19.30, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie (portici di Chiozza N. 1), gentilmente concessa. Nell'importante ordine del giorno è compresa la nomina dei delegati al congresso nazionale di Padova.

Per la sovraintendenza artistica. L'arch. comm. Guido Cirilli, direttore dell'Ufficio di Belle Arti, comunica che, per ragioni facili a comprendersi, l'Ufficio stesso non è intervenuto alle sedute promosse dal Circolo Artistico per la sovraintendenza della Regione Giulia nè vi si è fatto rappresentare.

Dopo il disastro di Levade
I funerali delle vittime

Il nostro corrispondente di Buie ci informa che sabato scorso seguirono in quella città i furali del fuochista Antonio Posar, vittima del disastro ferroviario presso Levade. Come è noto, in seguito al deragliamento della locomotiva rimase gravemente ferito anche il macchinista Servolo Bonetti, il quale fu trasportato per le cure all'Ospedale Regina Elena. Data la gravità delle ferite, spirò il giorno dopo. La salma fu poi trasportata a Buie col treno 4426, che giunse in quella città ieri.

Il Posar apparteneva all'Associazione nazionale ferrovieri fascisti che ha mandato all'esequie una propria larga rappresentanza, alla quale si aggiunsero anche delegati della sezione di Trieste con a capo il direttore Rigato, del personale ferroviario viaggiante.

Le due vittime lasciano moglie e figli. Per approfondire le cause del disastro, è stata avviata un'inchiesta, la quale ancora non ha fatto luce.

Tre fuochisti derubati. Saliti, inosservati, a bordo del piroscafo «Presidente Wilson» della Cosulich, ladri ignoti penetrarono nella cabina occupata dai fuochisti Gaetano Rovello, Matteo Gabbrielli e Antonio Mulaz, e fecero bottino di quanti effetti di vestiario e biancheria poterono trovare. Scoperto il furto dai tre ne fu presentata denuncia al Commissariato del Porto. Il danno complessivo ammonta a 1200 lire.

Come furono carpite 400 lire di cartoline. In merito all'arresto di quell'Eugenio Parovel che avrebbe carpito all'Agenzia Internazionale circa 400 lire di cartoline illustrate, siamo informati che il Parovel riuscì a dimostrare come egli nella brutta faccenda non fosse che la vittima di un ignoto il quale aveva prelevate le cartoline a nome del Parovel. Di conseguenza la denuncia contro di lui fu ritirata.

Il plauso del Governo ai nostri Ricreatori

Fra le istituzioni di Trieste, ammiratissima da tutta la Nazione è quella dei Ricreatori, coi quali da noi si ottennero risultati morali ed educativi superiori anche alle speranze più ardite: e al plauso di tutti i visitatori della città ora si aggiunge quello del Ministero, comunicato in una forma che non potrebbe essere più onorevole per Trieste, per la sua cittadinanza, e per gli apostoli, dirigenti e collaboratori dell'istituzione.

Già nello scorso febbraio, per invito dell'Ufficio scolastico regionale la sezione scolastica del Comune inviava al Ministero della P. I. una relazione accompagnata da molte fotografie, intorno ai Ricreatori istituiti dal Comune e dalla Lega Nazionale e all'attività che essi svolgono quali istituzioni integrative della scuola. Giorni or sono, il Comune riceveva dal Ministero della P. I. una lettera d'ufficio del seguente tenore:

«Il Ministero ha esaminato la documentazione della mirabile e patriottica opera svolta dal Comune e dalla Lega Nazionale di Trieste nelle loro istituzioni integrative della scuola, magnifiche prove di illuminato senso d'italianità.

«Nell'ammirare le bellissime fotografie che illustrano la vita dei Ricreatori comunali «Fabio ed Aurelio Nordio», S. Luigi-Chiadino, G. Padovan, Cittavecchia e dei Ricreatori mantenuti dalla Lega Nazionale a Servola ed a Villa Opicina, si ha il vivo senso di puro patriottismo che animò la magnifica città nei tempi dell'oppressione e che la rianima adesso nell'opera fervida di rinvigorimento e di organizzazione dopo la Vittoria.

«E quella ammirevole fusione di forza, di spirito volitivo e di intelligenza che animò Trieste nella sua resistenza contro la pressione di razze ostili, si ritrova, come in tutte le altre manifestazioni della sua attività, anche nell'opera diretta allo sviluppo morale, intellettuale e fisico e dello spirito d'italianità della sua valorosa gioventù».

Nel comunicare con speciale atto di riconoscimento a Nicolò Cobol, anima creatrice e mente direttiva dei Ricreatori, questo attestato così insigne dell'ammirazione del Governo, il Comune ben a ragione vi voleva aggiunto un suo ringraziamento, che è quello di tutti i cittadini, ai dirigenti di queste istituzioni.

E questi altissimi elogi hanno una coincidenza felice col mirabile spettacolo della loro organizzazione che i Ricreatori diedero ai cittadini nel loro corteo e nel loro saggio di domenica: vero esempio di civiltà sanamente intesa nel campo dell'elevazione morale e del rinvigorimento dei figli del popolo; esempio che nella sua bella eloquenza dovrà sempre essere presente e incitarla a largire a queste istituzioni il costante e valido appoggio che ha condotto ai lodatissimi risultati raggiunti.

I ringraziamenti del Re alla Camera di commercio. In risposta al telegramma inviato dalla nostra Camera di commercio a S. M. il Re nella ricorrenza dello scoprimento della lapide che ricorda la visita reale alla Camera, questa ha ricevuto dal primo aiutante di campo di S. M. generale Cittadini, il seguente telegramma: «L'atto di cortese memore omaggio di codesta rappresentanza commerciale è stato molto gradito e apprezzato da S. M. il Re, che vivamente ringrazia. Generale Cittadini».

Lo scoprimento del busto a G. Carducci per il cinquantenario del Liceo femminile e Scuola normale di via Madonna del Mare, avrà luogo domani 31 corr. alle 11, nell'atrio della scuola, alla presenza delle autorità e dello scultore Annibale De Lotto. I genitori delle alunne e le ex alunne che desiderassero visitare il monumento, vi saranno ammessi alle 11.45 senza speciale biglietto d'invito. Si accederà all'edificio per l'ingresso di via Tigor n. 1-A.

I postulati dei pensionati statali redenti al congresso nazionale dei pensionati a Roma

Dal 18 al 21 corrente, venne tenuto a Roma il congresso delle associazioni federate dei pensionati, rappresentati da oltre 200 società regionali, portanti tutte il lagno comune delle disgraziatissime condizioni economiche in cui versano. Non può quindi far meraviglia se i due delegati della Società dei pensionati statali, delle vedove e degli orfani di Trieste e della Venezia Giulia, con il consenso del delegato di Zara, facendo eco al pianto generale, prospettarono senza ambagi e reticenze le angustie in cui si dibattono i nostri consoci con riguardo che, al confronto dei pensionati delle vecchie province del Regno, sono i veri paria dei pensionati.

Con calore ed efficacia venne rilevato il danno economico che agli statali redenti deriva dal tanto deprecato decreto, che involve la cospicua falcidia del 20 per cento sulle pensioni e sul caroviveri e che venne emanato in seguito a una erronea premessa del Governo, quella cioè, che le nostre pensioni fossero state ragguagliate coll'intero stipendio di attività, mentre fin dall'origine erano state decurtate di gran parte dell'assegno o aggiunta di attività.

Questo e parecchi altri motivi di non minore importanza vennero fatti presenti dalla deputazione inviata dal congresso a S. E. De Stefani, il quale, a sua volta, rispose essere equo che venissero presi in considerazione. Il congresso, a sua volta, con entusiastica acclamazione approvò un ordine del giorno tendente a mantenere un fronte unico con gli statali redenti, con l'impegno che qualunque miglioria fosse stata accordata, avrebbe dovuto contemporaneamente venire estesa anche ai pensionati delle terre redente.

A proposito della miglioria vagamente accennata, a cui con indefessa attività e con sentimento di assoluta solidarietà con noi si è sempre inspirato il preside della Federazione comm. De Minecci, efficacemente coadiuvato con rara perizia dal generale Lionelli, non meno che da parte degli altri benemeriti componenti la presidenza della Federazione nazionale dei pensionati, si ha ferma fiducia che qualche provvedimento in un non lontano avvenire verrà attuato, perchè finalmente anche il Governo è compreso della impellente necessità di provvedere a sottrare dalla miseria i pensionati redenti.

La carovana torinese a Postumia

Abbiamo da Postumia, 29, sera:

Provenienti da San Canziano, sono arrivati, con venti automobili della Società automobilistica della Venezia Giulia, circa 100 escursionisti di Torino, sotto la guida del comm. prof. Carlo Toesca conte di Castellazzo e del segretario cav. Ronco. Al Ristorante «Alla Stazione» fu servita la colazione. Gli escursionisti si recarono più tardi a visitare le grotte e fecero una gita fino al confine. Alle 17 lasciarono Postumia per ritornare a Trieste.

Gli scopritori della tomba di Tutanhamon di passaggio per Trieste. Il piroscafo lloydiano «Vienna» arrivato ieri sera, aveva a bordo Mr. Howard Carter e Mr. H. C. Mace, compagni di lavoro del defunto Lord Carnarvon che, come è noto, insieme ai suoi aiutanti scoprì la tomba di Tutanhamon.

I due illustri egittologhi partirono immediatamente con un direttissimo per l'Irlanda dove vanno a riposarsi.

Saluti di reclute triestine. Nel giorno solenne del nostro giuramento e nell'ottavo anniversario della nostra entrata in guerra, i triestini del Distretto militare di Sacile (Udine) inviano cordiali saluti alle loro care famiglie agli amici tutti e al giornale. R. Ferlatti, A. Kobal, I. Krassam, L. Fabris-Valerio, U. Marinscek, R. Tondato

Il congresso generale della Società Agraria

La locale Società agraria tenne lunedì 28 corrente il suo 60.o congresso annuale, sotto la presidenza del vicepresidente comm. Marco Samaja. Il presidente, aperta la seduta, in appassionato discorso tessè le lodi del benemerito presidente comm. Leopoldo Mauroner, mettendo in rilievo le sue doti di patriota, di intrepido garibaldino, di integerrimo cittadino e di valente agronomo. Il cav. Pirro Cosolo plaudì, quale rappresentante del Governo, e si associò incondizionatamente alla bella commemorazione, rimarcando l'opera efficace svolta dal comm. Mauroner per conciliare gli animi dei territoriali, sobillati da elementi perturbatori slavi.

Il prof. Francesco Blasich riferì poi sull'operosità svolta dal Comitato dirigente della società durante l'anno decorso, diretta specialmente alla divulgazione dei concimi chimici, al miglioramento della cerealicultura, alla bonifica delle sterili lande carsiche a prati e pascoli, al promovimento della viticultura, della frutticultura e dell'allevamento bovino. Quindi il comm. Samaja ringraziò il Governo e il Municipio per le sovvenzioni elargite alla società, e la Società mineraria Montecatini per il cospicuo dono di concimi chimici mercè i quali fu possibile erigere parecchi campi dimostrativi di concimazione chimica nel territorio. Elogiò l'attività dell'economo rag. Ernesto Oblak, rilevandone la benemerenza per le prestazioni disinteressate nell'amministrazione del patrimonio della società. Invocò infine la pronta istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura per la nuova provincia di Trieste, indispensabile per il promovimento dell'agricoltura, qui da noi ancora troppo retrograda e trascurata.

Quindi si passò alla nomina della nuova direzione che risultò così composta: Rodolfo Brunner, presidente, e comm. Carlo Banelli, prof. Francesco Blasich, cav. Nicolò Costanzo, cav. Pirro Cosolo, dott. Oreste Fantin, ing. Ermenegildo Granone, ing. Pietro Gairinger, Ernesto Oblak, prof. Antonio Palin, ing. Isidoro Piani, Vito Rastelli, prof. Domenico Tamaro, ing. Luigi Zannoni, dott. Egidio Welponer, deputati.

I dalmati offrono il vessillo alla scuola cittadina «Francesco Rismondo». Il 17 giugno sarà celebrata una cerimonia di accorata italianità. La Società Dalmatica, con nobilissimo pensiero, offrirà il vessillo nazionale e il busto del martire di Dalmazia alla scuola cittadina «Francesco Rismondo» e la scuola li riceverà in religiosa custodia, e farà testimonianza di trarne sempre argomento per educare le menti giovinette dei discepoli all'amore per l'Italia, di cui il vessillo è simbolo, e di coltivare in essi con memore pensiero, l'affetto per i fratelli dalmati ancora irredenti.

Alla cerimonia, che avrà un alto significato patriottico, saranno invitate le rappresentanze di tutte le scuole e delle associazioni vi parteciperanno i dalmati residenti a Trieste, insieme alle alunne ed agli alunni della scuola «Francesco Rismondo». Dopo la cerimonia della consegna della bandiera i convenuti si recheranno in corteo a recare quercia ed alloro all'erma di Baiamonti.

La sera gli alunni daranno un trattenimento musicale e da un illustre conferenziere sarà celebrata l'italianità della Dalmazia, illustrando la conferenza con numerose proiezioni.

Nozze. La gentil signorina Nelly Osmo col capitano Vittorio Boni.

COMUNICATI *)

La sottoscritta ditta

La Meccanografica

comunica alla sua spettabile clientela di aver aperto il proprio negozio in

Piazza dell'Unità N. 4
(Palazzo Municipale)

con ricco assortimento di macchine per scrivere, da conteggio, accessori e forniture complete per uffici. (L'officina per le riparazioni rimane sempre in via Enrico Toti N. 4.)

LA MECCANOGRAFICA

Scuola di radiotelegrafia

Preparazione accurata per il conseguimento del

BREVETTO INTERNAZIONALE DI RADIOTELEGRAFISTA

Insegnamento pratico-teorico degli apparecchi prescritti ed a valvola. Trasmissione e ricezione continuate. Insegnanti: uff. R. T. Paludetto e Micheli.

Informazioni a richiesta:
Via Settefontane 20, II (ang. via Manzoni)

Il dott. RODE

per malattie della gola, naso, orecchie
Riceve d'ora innanzi dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17

— IL —
Ristorante Dreher

si pregia di comunicare che giovedì 31 maggio si riaprirà la TERRAZZA e vi sarà una orchestra di primissimo ordine.

In caso di cattivo tempo, il concerto avrà luogo nei locali al pianoterra, senza aumento di prezzo sulle consumazioni.

Nella terrazza, dalle 21.30, si serviranno anche bibite sole.

Con ossequio

CARLO WEININGER, proprietario

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

! **DOMANI** !
31 MAGGIO 1923
avverrà l'IMPROROGABILE estrazione della
LOTTERIA
Pro Istituto CARD. FERRARI — MONZA
CENTO PREMI DI INGENTE VALORE
PRIMO PREMIO
Una VILLA
L. 1 — Ogni biglietto — L. 1.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-57
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

RAGIONIERE avente lunga pratica commerciale, provetto organizzatore, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, capace direzione, referenze massime, DISPONE CAUZIONE LIRE 100.000.—, associerebbesi od impiegherebbesi seria ditta commerciale od industriale.

Scrivere sub «CALIFORNIA» al «Piccolo».

A prezzi d'occasione

Macchine da cucire sistema «Singer» nuovissime, garantite cinque anni, lire 350.—. Rientranti, mobili, lussuosissime, a più cassetti, bobina centrale, per ricamo, garanzia cinque anni, lire 680.—.

OFFICINA CERVELLINI
Via Vasari 17

Per la Cresima
Maglie e calze in filo, confezione perfetta, a prezzi ottimi
Si cura la spedizione in provincia
Maria Simeoni, Corso V. E. 39

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI — COLLI FIORITI - MILANO

Alle Signore eleganti!
Arrivati splendidi cappelli da signora, modelli guarniti e sguarniti. Specialità
CAPPELLI DA CRESIMA
Enorme scelta guarnizioni. Stabilimento riformazioni. Scelta 300 forme nuove. Tutte le riformazioni vengono guarnite gratis. Prezzi convenientissimi.
Premiato Salone Mode e Fabbrica Cappelli
GUIDO FRANCESCATO - Via del Pesce N. 4 (Piazza Cavana) - Telefono N. 3520
MODISTE SCONTO

I PREZZI DI VERO STRALCIO
VENGONO PRATICATI UNICAMENTE ALLA
GRANDE FIERA DELLE CALZATURE
In via Maiolica N. 6
SORPRENDENTE OCCASIONE
Bellissime scarpette bianche, da donna, ultimi modelli L. 21
Forti scarpe da uomo in tela bianca, qualità "Lario" „ 38
Stivali da uomo, neri al cromo, ottima qual. "Goodiear" „ 40

TEATRO NAZIONALE
Oggi le ultime due film del concorso cinematografico a premi
Charlot capo reparto
Charlot pompiere
Brillanti commedie in 2 atti
MASSIMA ILARITA'
NELLA VARIETA'
DAILLY LOUISE
danzatrice classica
TRENTANOVI
con i cani ammaestrati
I possessori delle schede del concorso cinematografico si affrettino a deporle nelle urne che si trovano nell'atrio del teatro.

Un dramma del dolore

Suicida per la morte della madre

La signorina Giovanna Marcon, di 21 anni, abitante in via delle Settefontane N. 26, uscì ieri mattina da casa e non rincasò che verso le 17.30, all'insaputa dei suoi, che per la sua inspiegabile assenza eran nella massima apprensione. Alle 19, un fratello della Maria, recatosi alla latrina, fu sorpreso nel constatare che la porta era chiusa internamente. Colto da un angoscioso sospetto, il giovane chiamò il padre e con l'aiuto di lui riuscì a sfondare la porta: Uno spettacolo triste si presentò ai loro sguardi: La Giovanna giaceva contorta a terra e il pallore della morte aveva sbiancato il suo volto. Credettero però dapprima che la giovane fosse stata colta da malore e telefonarono perciò alla Guardia medica.

Sopraggiunse, con l'autolettiga, il dottor Lehr, il quale però subito s'accorse che la disgraziata signorina era morta da circa un'ora. S'immagini lo scompiglio che avvenne in quella famiglia per il terribile responso! Presso la suicida si rinvenne una boccetta vuota, della capacità di 200 grammi, contenente qualche rimasuglio d'acido fenico.

Sembra che il suicidio della giovane costituisca l'epilogo di un pietoso dramma del dolore: Tempo addietro ella ebbe la sventura di perdere la madre. Fu un dolore che la sconvolse e che assunse forme morbose. Non passava giorno senza che la sventurata si recasse al cimitero, ove rimaneva lunghe ore in lagrime dinanzi alla tomba della mamma. Evidentemente il suo disperato dolore fu l'unica ragione che la indusse al funesto proposito.

Per disposizione del Procuratore del Re, la salma fu trasportata, durante la notte, alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Uno sfruttatore di marittimi disoccupati

Capitati a Trieste per trovare imbarco, Pietro Breich e Amerigo Skorico, andarono ad abitare in via della Procureria N. 6. Qualche tempo dopo ebbero la disgrazia di imbattersi in certo Giordano Bonacci, di 27 anni, il quale con mille promesse e raggiri riuscì a farsi consegnare dai due 1200 lire, assicurandoli che avrebbe trovato loro imbarco e procurate le relative «matricole». Visto però che le promesse rimanevano tali e il Bonacci non si faceva più vedere, i due lo denunciarono al commissariato del Porto. Il bello si è che allo stesso commissariato fu presentata una denuncia consimile da parte di certo Ferdinando Peritz, abitante a Servola N. 505, truffato anche lui dal Bonacci, di 800 lire. Il bel tipo è ora ricercato.

Gl'ignoti si provvedono di scarpe

Sapendo che il negozio di calzolaio del signor Alfredo Terlini, in via dei Navali N. 6, veniva chiuso a mezzogiorno per qualche ora, ignoti ne approfittarono per introdurvisi servendosi di chiavi false e si impadronirono di alcune paia di scarpe del valore di 400 lire; poi se ne andarono lasciando al Terlini il piacere della sorpresa al suo ritorno e la conseguente denuncia al commissariato di via della Sanità.

Fu una vendetta? Lo studente Salomone Hungermann, arrestato il 19 aprile u. s. in seguito a mandato di cattura diramato dalla polizia di Vienna, perchè incolpato di truffa per la somma di 8 milioni di corone, liberato ieri dal soggiorno al Coroneo, è venuto a dichiararci di aver potuto provare che il suo arresto fu dovuto a vendetta personale e che nulla deve rimproverarsi la sua coscienza. Ci fece vedere, in prova, un nonchiuso di desistenza a suo riguardo.

Un colpo di martello. Alla Croce Verde si presentò ieri un ragazzetto: Francesco Memini, di 12 anni, abitante in via Sporcavilla n. 2. Aveva il dorso della mano sinistra molto gonfio. Fattosi medicare l'ematoma, il Memini disse che un suo coetaneo lo aveva picchiato con un martello sulla mano. Avute le cure necessarie, il ragazzo se ne andò piagnucolando.

Per uno scatto d'ira. Il droghiere Ermanno Covacich, di 22 anni, abitante in via della Cattedrale n. 12, ricorse ieri, alle 20, alla Croce Verde Triestina per farsi medicare una ferita lacero-contura al mignolo della mano destra, ledente l'osso. Mentre gli si medicava la ferita, il Covacich disse che poco prima aveva trovato questioni in famiglia e in preda all'ira, afferrato un piatto di porcellana, se l'era scagliato con tutta forza sulla mano...

Fu quindi invitato a recarsi all'Ospedale Regina Elena per farsi suturare la ferita.

Il rinvenimento di una bomba. L'altra notte alcuni giovani che passeggiavano nei pressi della sala Berger a S. Giusto, scorsero a terra un oggetto strano. Raccoltolo constatarono che si trattava di una bomba. Avvisati i carabinieri del Commissariato di via Amerigo Vespucci la bomba venne sequestrata e consegnata all'Arsenale d'artiglieria al Campo Marzio.

Per opposizione agli agenti i quali l'avevano ammonita a tenere un contegno migliore, fu arrestata ieri l'altro da due agenti del Commissariato di via della Sanità, certa Italia Nekez, di 28 anni, da Fiume, abitante in via Crosada n. 9. Dopo essere stata assunta a verbale la donna fu passata al Coroneo.

Una bicicletta abbandonata. Presso il Comando dei vigili urbani trovasi sotto sequestro una bicicletta, sequestrata il 19 marzo u. s. a certo Giovanni Zolaten, d'ignota dimora. Sulla bicicletta grava la pena pecuniaria di lire 20 per contravvenzione al bollo sulla circolazione con autoveicoli; Il Municipio invita chiunque intenda di elevare pretese sulla bicicletta fermata, a presentarsi entro 30 giorni davanti all'autorità inquirente (R. Intendenza di Finanza, Trieste, piazzetta Chiesa Evangelica n. 2, stanza 38 b) perchè altrimenti si procederà nei riguardi della cosa fermata a tenore di legge.

Come fu ucciso il brigante Puttigna

Come a suo tempo abbiamo riferito diffusamente, le autorità di p. s. dell'Istria davan la caccia da qualche anno a Giuseppe Puttigna, di 28 anni, da Foscolino, una delle più tipiche figure del brigantaggio istriano. La sua carriera delittuosa aveva avuto inizio nel 1918, allorchè, soldato austriaco, aveva ucciso, in seguito ad una rissa, due commilitoni. Per sfuggire alla giustizia, il Puttigna si diede alla macchia commettendo rapine, uccisioni, estorsioni, grassazioni. Uno degli ultimi elenchi della sua attività di criminale è il seguente:

Il 7 marzo dello scorso anno commise una rapina a Grisignana, in danno di Marco Altin e il giorno successivo un'altra rapina a Buie. Tre giorni dopo, una terza rapina a Pola; infine una quarta in danno di Marco Lusnich, a S. Lorenzo del Pasenatico. Queste rapine furon rese più truci da alcuni omicidi, fra i quali quello commesso il 2 febbraio u. s., nella persona di Giovanni Punis.

La decisione dell'autorità d'intervenire energicamente, fu presa in seguito ad una lettera che egli scrisse il 17 aprile u. s. a certo Giorgio Jurkovich, invitandolo a consegnargli 4000 lire se non voleva rimetterci la vita. Intensificate le indagini, il brigante fu affrontato il 13 corr. dai carabinieri, ma, come riferimmo, durante lo scontro riuscì a fuggire dopo aver ferito il brigadiere Zedda. La caccia al pericoloso bandito continuò febbrile.

Ieri l'altro, verso le 2 di notte, il tenente Fiorello Blasetti, dei carabinieri di Parenzo, fu informato che il Puttigna si trovava nei pressi di Villa Pizzughi. Accompagnato dal maresciallo Baglioni, il tenente partì la notte stessa, per affrontare il brigante. Giunti sul posto, i due funzionari si appostarono dietro ad una siepe, sapendo che il Puttigna doveva scendere da una collina per poter guadagnare la campagna. Verso le 3.45 videro infatti un uomo che procedeva circospetto e non tardarono a riconoscere in lui il Puttigna. Intimatagli la resa, per tutta risposta il brigante impugnò il moschetto e sparò un colpo, senza, fortunatamente ferire alcuno. Quasi contemporaneamente il tenente fece fuoco sul bandito che colpito alla testa, stramazzò a terra con il cranio fracassato.

Sul posto, per i rilievi di legge, si recarono il giudice dott. Torcello e il maggiore cav. Duboin, comandante la divisione di Parenzo. La popolazione ha appreso con senso di sollievo la fine del pericolosissimo malfattore.

Va migliorando. Il sottotenente Umberto Righetti, che giorni or sono, come riferimmo, incorse in una disgrazia, per la quale la sua facoltà visiva fu in serio pericolo, va ora notevolmente migliorando. Gli oculisti dell'ospedale militare riuscirono ad eliminare la terribile probabilità che il Richetti rimanesse cieco. Sappiamo che in questi giorni si recarono all'ospedale militare, a visitare il giovane ufficiale, o s'interessarono delle sue condizioni, parecchie personalità.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Anche iersera Domnini, il divertentissimo trasformista e ventriloquo suscitò con le sue gustose creazioni continua ilarità, facendosi applaudire calorosamente. Stasera, con programma nuovo, il bravo artista prenderà congedo dal nostro pubblico.

Nazionale. Davanti a teatri gremiti debuttò ieri la prima danzatrice del teatro «Oxford» di Londra, Luoise Dailly, che sta facendo una tournée nel Regno. La fine danzatrice ottenne un vivissimo successo. Perfetta nei passi ritmici, elegantissima e agile nei movimenti, la Dailly eseguì danze classiche e azioni mimico-danzanti, strappando agli spettatori calorosissimi applausi. Aggiunse fascino la musica delle danze, eseguita correttamente dall'orchestra del teatro che eseguì musica di Gounod, Schumert e di compositori inglesi contemporanei, assai interessante e attraente. Anche il debutto di Trentanovi con i suoi cani ammaestrati divertì assai il pubblico e fu applauditissimo.

Sullo schermo si proietterà il terzo e ultimo film del concorso cinematografico «Charlot pompiere e Charlot capo reparto». Prima rappresentazione alle 18.

Fenice. Già alla prima rappresentazione di ieri il teatro era tutto occupato per assistere alla seconda serie del dramma avventuroso «Il mistero dei sette», dal titolo: «La tomba del capo indiano». Anche in questo episodio le vicende per ritrovare il tesoro, si susseguono sature di drammaticità e assai interessanti. Seguì poi la comicissima in due atti «Ridolini esploratore». In questa sua nuova creazione, il simpatico artista supera per comicità tutti i suoi altri lavori, e va da sè che il pubblico venne trasportato alla più grande ilarità.

Nella varietà la stella italiana «Silvana di San Mauro», i forti ginnasti al trapezio «Duo Danias» e il comico-parodista Adolfo Bork, furono tutti calorosamente applauditi. Oggi l'intero spettacolo si ripete dalle 18 in poi.

La serata musicale di oggi. E' per stasera alle 21 l'atteso concerto vocale, organizzato dal prof. Federico Bugamelli, direttore del Conservatorio Giuseppe Verdi, nella sala massima del Circolo Artistico. Concerto tra i più interessanti, per la varietà e bellezza del programma non meno che per le doti degli esecutori, ai quali si aggiungerà Manlio Dudovich, l'eccellente viola del nostro Quartetto, per eseguire due suggestive composizioni per viola del maestro Bugamelli stesso: «Malinconia» e «Danza su motivi circassi». Svolgeranno la parte corale dell'attraente, artistica serata, le signorine Teresita Bugamelli, Miriam Zago, Olga Stroedker-De Filippi e i signori Piero Letto, Angelo Turk, Romano Fauna e G. Gibertini.

Il saggio musicale nel Conservatorio Tartini. Nel Conservatorio Tartini, diretto con amoroso interessamento dal maestro cav. Manara, si svolse ieri sera il terzo esperimento degli alunni dei corsi medi e superiori.

Numerosissimo distinto pubblico accorse alla serata musicale delle allieve delle professoresse Ada Naish, Marcella del Valle e Clotilde Morelli, che presentarono le loro migliori alunne. Il programma si iniziò con la esecuzione del «Moto appassionato» dello Schütt, interpretato mirabilmente da Alma Degrassi; seguì Maria Gelovizza, che eseguì bene la «Canzonetta» dello Schütt e l'«Ungherese» di Mac Dowell; la prima parte venne poi chiusa da Elda Tunginger che rese con efficacia il «Mormorio del vento» del Sauer.

Nella seconda parte, Clara Pierobon eseguì con grazia una «Romanza» dell'Henselt e una «Gavotta» dello Sgambati; indi Olga Riavitz suonò con eleganza e senso interpretativo notevole una serenata e una leggenda dell'Alleniz, facendosi notare per il tocco felice col quale sa colorire le sue esecuzioni; Elda Serovich chiuse la seconda parte con una briosa interpretazione della «Scozzese» di Beethoven e della «Polacca in la» di Chopin.

La terza parte del programma venne iniziata da Laura Perissini con un'ottima esecuzione dello «Studio d'ottave» del Kullak; Elsa Zoff rese con sicurezza e colore «L'usignolo» del Liszt; Renata Donadini si fece assai ammirare in uno «Scherzo» del Brahms, e la stessa Donadini, con Elsa Zoff chiusero la serata eseguendo con molto brio i «Giochi d'acqua» di Liszt-Sauer. Tutte le alunne riscossero larghi applausi e alle loro insegnanti vennero offerti artistici doni e mazzi di fiori.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Pertossina Godina, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana, pertosse, tosse canina, tosse asinina. Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana; istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» in Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

Notiziario Sportivo

Le corse di domani all'Ippodromo di Montebello

Ieri sera è uscito il bollettino ufficiale per le corse al trotto, che si svolgeranno domani, giorno di Corpus Domini, all'ippodromo di Montebello. Le corse incominceranno, come il solito, alle 15.

La prima corsa, «Premio Xanto», è per cavalli guidati da dilettanti o soci dell' U. I. I. e si effettuerà sul miglio inglese, vincere due prove. E' dotata di lire 3500 di premi in denaro e di medaglia offerta dalla Società delle corse ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati.

Il «Premio Tagliamento», lire 3000, è prova unica, su metri 2040, per cavalli indigeni di classe minima.

Il «Premio Quarnero», lire 6000, è la corsa internazionale, sul miglio inglese, vincere due prove.

Il «Premio Venezia Giulia», lire 7000, è una «maratona» per cavalli indigeni di classe massima, che dovranno correre da metri 3218 a metri 3298, cioè quattro giri di pista e aggiunte.

Il «Premio Rimini», lire 5000, internazionale, prova unica, con abbuoni ai cavalli che non hanno vinto e penalità ai vincitori in proporzione al denaro vinto nella riunione.

Il «Premio Premuda», lire 5000, è la corsa allevamento e si effettuerà su metri 2060.

Se si arriverà in tempo si correrà anche l'«eventuale», «Premio Valdoltra».

Sui dettagli del programma ne riparleremo sul giornale di domattina.

Passaggio di proprietà: Il puledro «Zà la Mort», del cav. Oscar Del Vecchio, è stato comperato dal signor Federico Virgilio, proprietario di «Bon Diable» e di «Marcella». Di conseguenza «Zà la Mort» correrà sotto i colori del nuovo proprietario, cioè giubba marrone, fascia verde, berretto marrone-verde, ed è diventato pensionario del sig. Romolo Ossani.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. I soci, signore e signorine che desiderano inscriversi ad un nuovo turno della sezione ippica, possono farlo giornalmente dalle 17 in poi nella segreteria sociale.

Per la preparazione delle squadre al saggio finale oggi, mercoledì, avranno lezione di ginnastica alle 16.30 le allieve e gli allievi del corso inferiore; alle 17.30 le allieve del corso medio e alle 18.30 le allieve del corso superiore. Giovedì mattina, alle 10, avranno lezione gli allievi del corso medio e alle 11 gli allievi del corso superiore.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari si radunano oggi alle 19 in sede sociale.

Istruzione premilitare della «Sursum Corda». Oggi 30 corr., anzichè in palestra di via della Valle, l'istruzione avrà luogo nel piazzale della caserma Oberdan. Adunata dei premilitari alle 19 dinanzi l'ingresso di via Coroneo.

Reparto premilitare dei giovani esploratori italiani. Oggi mercoledì adunata del reparto premilitare alle 19, davanti l'ingresso di via Coroneo della caserma Oberdan, per le prove di esame.

«Sucai». Per domenica 3 giugno è indetta una escursione al Monte Re (m. 1300) ed al castello di Luegg. La partenza seguirà in autocorriera alle 5.30 per Prevallo, ove si arriverà alle 7.30. L'arrivo sulla cima seguirà alle 10, da dove, per il ciglione si scenderà a Strane e Luegg. Visita del castello e delle grotte. Il ritorno seguirà da Prevallo alle 18. Arrivo a Trieste alle ore 20. Iscrizioni a tutto venerdì in sede sociale (Piazza Borsa 2, II). Quota, lire 16 per i soci e lire 18 per i non soci.

Fascio giovanile ebraico. Il gruppo «Deror» farà domani giovedì 31 corr. una passeggiata a Padrich. Ritrovo alle 8 in sede. Ritorno alle ore 13.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18 è convocato il Consiglio direttivo per importanti deliberazioni.

Associazione sportiva «Littorio». Oggi alle 20, assemblea generale straordinaria.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20.30, prove d'orchestra.

Federazione italiana maestri danza. Il Consiglio direttivo invita tutti i soci a intervenire ai funerali del compianto signor Giuseppe Zanutti, che seguiranno oggi alle 10, partendo dalla via Madonna del mare 19.

Garden Club. Questa sera, principiando alle 20, nel salone del ristorante «Riviera» a Barcola, si terrà la solita riunione famigliare di danza.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi incominciano le proiezioni della prima serie del meraviglioso film «Atlantide» che ebbe il suo meritato successo tanto per la sua trama quanto per la sua fotografia impeccabile. Domani seconda serie. Principia alle 17.

«Fernanda» con Leda Gys al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi teatrali rappresentazioni del dramma di V. Sardou «Fernanda» protagonisti Leda Gis, Olga Benetti, Gustavo Serena.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno di Renée Pelar nel magnifico dramma «Senza amore». Questo splendido film ha soddisfatto pienamente il pubblico accorso, per la sua messa in scena, e per i ricchi panorami che vi si godono.

Domani allo schermo il poderoso lavoro cinematografico «I dannati». Interpreti: Linda Pini, Alessandro Salvini, Marcella Sabbatini.

Lyda Borelli, e Amleto Novelli al Cine Savoia, conseguirono ieri un grande successo nel capolavoro «Madame Tallieu», che si replica ancora oggi.

Domani «Lisa Floron» con Francesca Bertini.

«Il povero Fornareto di Venezia». La commovente leggenda popolare che sì vivo successo destò ovunque, si può ammirarla oggi e domani sullo schermo del Cine Venezia, a prezzi popolarissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie del trasformista Oreste Donnini. Ore 21: spettacolo variato.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con i films: «Il segreto dei sette» (II serie) e la comica «Ridolini esploratore».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la comica «Charlot pompiere».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Atlantide» (I.a serie).

Novo Cine (Viale XX Setttembre 37). Dalle 16 in poi: «Fernanda» con Leda Gys.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «Senza amore» con Reine Pelar.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Una povera bimba, molto ricca», protagonista Mary Pickford.

Marina e Navigazione

Esami di macchinisti navali

A sensi dell'Ordinanza ministeriale del 12 luglio 1906, N. 160, il giorno di giovedì 7 giugno 1923 avrà principio, presso il Governo marittimo, una sessione di esami per le qualifiche di macchinista navale di prima, seconda e terza classe. Le relative istanze, corredate dei voluti documenti, vanno presentate al Protocollo del Governo marittimo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 29 per il 30 maggio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1693; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 261; mozzi di coperta 556; capi fuochisti 152; fuochisti 3192; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 223; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; giovanotti di coperta I: 693, 567; mozzi di macchina: 204; fuochisti: 2763, 3166; giovani di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi 73; mozzi di coperta 564, 562.

Turno Lloyd: marinai: 408; giovanotti coperta I: 139; giovanotti coperta II: 163; fuochisti: 585; carbonai: 292; operai meccanici: 42; elettricisti: 45.

Turno Cosulich: capi d'arme: 11; nostromi di coperta: 9; nostromi in II: 6; da carico: 28; capistiva: 136; marinai 393; giovanotti di coperta in I: 173; capi fuochisti: 8, 26; mozzi di coperta: 101; fuochisti: 538; carbonai: 246; carpentieri: 13, 27; operai meccanici: 16; calderai: 14; elettricisti: 19; maestri casa: 18; I camerieri da passeggeri: 22; da carico: 27; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 140; I cuochi da emigrazione: 11; da equipaggio: 17; da carico: 33; II cuochi da passeggeri: 20; da emigrazione: 10; III cuochi 25; cambusieri da passeggeri: 14; da carico: 22; II cambusieri da passeggeri: 20; III cambusieri: 20; carpentieri: 13, 27; giovanotti da camera: 90; mozzi da camera: 28; giovanotti di cucina: 77; mozzi di cucina: 30; panettieri-pasticceri: 86; I infermieri: 8; I infermiere: 18; II infermiere: 6; maitre d'Hotel: 16; cameriere: 13; macellai: 13; barbieri: 8.

Da richiamare: elettricisti: 18; meccanici: 14; III camerieri: 139.

Turno Tripcovich: nostromi: 18; marinai: 54; giovanotti di coperta: 24; mozzi di coperta: 9; fuochisti: 64; carbonai: 38; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 17; mozzi cucina: 18.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 18; capi fuochisti: 22; fuochisti: 91; carbonai: 46; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 25; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; giovani cucina: 6; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 7.

Da richiamare: marinai: 71.

Turno Cossovich: nostromi: 2; marinai: 7; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7; carbonai: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi: 9; giovani camera: 4

Da richiamare: carbonai: 13

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo 0, Hangar 30: «Tracia»; Hangar 32: «Atlantico»; Riva 1, Hangar 26: «Arthushof», scar.; Hangar 24: «Cimarosa», car.; Molo 1, Hangar 23: «Gulf of Suez», car.; Molo 1 test.: «Bellanoch», rip.; Molo II, Hangar 13 a e 13 b: «Presidente Wilson», scar.; Hangar 12 b: «Bosna», car.; Riva III, Hangar 9: «Carniolia», inop.; Riva III, Hangar C: «Palacky», inop.; Riva III, Hangar a: «Galicia», car.; Hang. b: «Asia», car.; Hangar d: «Gianicolo», car.; Riva IV, Hangar 1 a: «Georgia», scar.; Molo IV, Hangar 1: «Vienna», scar.; Riva IV, Hangar 1 b: «Brioni»; Hangar 3: «Lovrjenac».

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo dei Bersaglieri: «Tebe»; Riva Nazario Sauro: R. N. «Galileo»; Molo Venezia: «Soria»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indeficenter», «Oberdan», «Quieto», «Carpano», «Cap. Viola», «Arsa» e «E. Toti»; Diga: «Laconia», «Erdely» e «Nomentum».

Porto E. Filiberto: Riva V: «Catherine Park», scar.; Molo V: «Gerania», «Srebreno», scar.; «Wilston», scar.; Riva VI, Hangar 58: «Thurso»; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì»; Riva VII, Hangar 71: «Laura», scar.

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Gorizia», «Carnaro», «Persia», «Trieste», «Adria», «Cracovia», «Bucovina», «Violette» e «Pilsna»; S. Marco: «Duino» e «Primo»; Molo di Servola: «Trinità», «Bellena», «Zapor», «M. Immacolata», «Cornelia» e «Brizzolari»; S. Rocco: «Kostrena».

Cantiere di Monfalcone: «Marianne», «Francesca» e «M. Washington».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Arthurshof», da Amburgo, con 2 pass. e 507 tonn. di merci; «Georgia», da Filadelfia, con 3900 tonn. di merci; «Gulf of Suez», da Liverpool, con 1000 tonn. di merci; «Laura», da Bombay, con 4000 tonn. di merci; «Lovrjenac», da Gravosa, con 72 pass. e 29 tonn. di merci; «Zara», da Venezia, con 6 pass.; «Brioni», da Venezia, con 19 pass. e 4 tonn. di merci; «Belvedere», da Buenos Aires, con 81 pass. e 4897 tonn. di merci; «Proteo», da Port Talbot, con 6634 tonn. di carbone.

Partirono ieri i piroscafi: «Quinto», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Gianicolo», per Rezih; «Cyclops», per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

29 maggio 1923

Rendita	79.75	Nav. Gen. ital.	568
Consolidato 5%	87.90	» Libera-Trieste	404
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	650
» » IV emiss. .	99.75	» Martinolich .	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	309
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	406
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	33.—	G. L. Premuda .	583
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	33.—	Tripcovich e C. .	284
» » » (i)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ampelea	500
» » (i)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	1535	Beni Stabili . .	580
Commerciale ital.	920	Cant. nav. triest.	180
Comm. triestina .	524	Cem. Dalmazia	333
Credito Italiano .	721	» Isonzo . .	95
Banco di Roma .	90	» Spalato . .	251
Banca Adriatica .	—	Edison	488
Banca Cred. pop.	239	Eridania	521
Zivnostenska . . .	216	Korka	317
Assic. Generali . .	28550	Gas Roma . . .	601
Assic Italiana (v.)	3000	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	1720	Montecatini . .	175
Grandine Merid.	375	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	4220	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	295	Pilatura Riso . .	485
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	315
» Cosulich . . .	317	Terni	431
» Dalmatia . .	555	Tergesteo	—
» Gerolimich . .	1345		

CAMBI: su Amsterdam da 810.— a 825.—; su Belgio da 118.50 a 120.—; su Francia da 138.50 a 139.—; su Londra da 96.70 a 97.—; su New York da 20.85 a 20.95; su Svizzera da 376.50 a 379.—; su Berlino da 0.0325 a 0.0375; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 62.— a 62.50; su Ungheria da 0.3750 a 0.4250; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 22.60 a 22.90.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0290 a 0.320; dinari da 22.60 a 23.—; dollari da 22.80 a 20.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.— a 79.50; lire sterline b. n. da 96.50 a 96.75.

BORSA DI MILANO

29 maggio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 79,90; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.22; Banca d'Italia 1525; Banca Commerciale Italiana 918.50; Credito Italiano 720; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 404; Ferrovie Mediterranee 307; Costruzioni Venete 179; Rubattino 564; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1295; Cotonificio Veneziano 127; Cotonificio Meridionale 82.50; Elba 36.50; Terni 428; Snia ord. 62.50; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 242; Ansaldo 9.50; Montecatini 174.50; Metallurgica Italiana 125; Edison 483; Società Adriatica 136; Vizzola 990; Marconi 223; Molini Alta Italia 550; Industria Zuccheri 470; Raffineria Ligure Lombarda 570; Eridania 448; Distillerie Italiane 134; Esport. Italo Americana 580; Beni Stabili 570; Fiat 327; Isotta Fraschini 9; Ilva 10.50; Libera Triestina 405.

CAMBI: Parigi 133.45; Svizzera 377.50; Londra 96.92; New York 20.97; Germania 0.034; Bucarest 11.25; Belgio 118.75; Spagna 319; Vienna 0.029; Praga 62.30; Budapest 0.395.

CORRISPONDENZA APERTA

Italianissima. Una sciarpa di servizio per ufficiali non si adopera contro il freddo per poterla fare di lana, a maglia e nemmeno ad uncinetto. Si procuri un campione e veda se la Sua capacità arriva a superare le sciarpe prodotte dall'industria, ciò che è da dubitarsi — *Uno studente.* 1) Leda Gys non è maritata, ma siamo certi che non accetta proposte nemmeno se vengono addirittura da Lei. Età: 24 anni. Altre notizie al signor Lombardo della Casa omonima di cui Leda Gys è prima attrice. 2) L'età delle artiste talvolta la facciamo conoscere, come vede, perchè più di uno ci tiene a saperla, ma Lei ci chiede anche quella di un sacerdote e ciò non va. — *Lettore polese.* Il vantaggio della scelta dell'arma e del reggimento è riservato a chi si arruola volontario e a chi ha assolto il corso d'istruzione premilitare. — *Lettore 313.* Il «Balkan» fu incendiato il 13 luglio 1920.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Il suono del tamburo fa il *primiero*,
E l'*altro* fai, se muovi coll'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
SOL — DI

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A. (Milano, Brema, Parigi); 5.48 D.*); 6.40 A.; 10.15 T. P. (Parigi); 12.05 A.; 19.05 D.D. (Roma); 23.35 O. S. (Parigi). Per Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado, Costantinopoli); 5 A. (Fiume, Belgrado); 7 D.D. (Vienna, Praga); 9 D. (Fiume, Belgrado, Bucarest); 11.25 A. (Fiume); 16.40 A. (Vienna); 18.40 A. (Fiume); 19.45 D.D. (Vienna, Budapest, Belgrado, Costantinopoli). Per Gorizia, Udine: 6 A.; 10.45 A.; 16.25 D.; 18 O. (anche Portogruaro *).

ARRIVI: da Venezia, via Cervignano: 0.20 D.; 6.05 A. (Brema, Milano); 10.25 D.D. (Roma, Torino); 14 D. (Roma); 16.05 P. T. (Parigi); 20 A.; 23.35 S. O. (Parigi, Milano). Da Postumia: 5.10 D. (Costantinopoli, Belgrado); 7.30 O.; 9.35 D.D. (Budapest, Vienna, Fiume); 12.22 A. (Lubiana, Fiume); 17.50 D. (Fiume); 20.45 O. S. (Costantinopoli, Belgrado); 21.20 D. (Lubiana); 23.55 A. (Fiume, Lubiana). Da Udine, Gorizia: 8.15 O. (Portogruaro*); 10.55 A.; 16.55 A.; 22.55 A. Da Monfalcone*): 18.30 O.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.15 O.; 12.55*) D.; 18 A. Per Gorizia Nord, Piedicolle: 5.35 D. (Monaco Amsterdam); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo, treni misti: 6.35; 13, 18.40 (soltanto a Buie).

ARRIVI: da Pola, Canfanaro, Erpelle: 10 O.; 15.52*) D.; 22 A. Da Piedicolle, Gorizia Nord: 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Amsterdam, Monaco). Da Gorizia Nord: 7.45 O. Da Erpelle: 7.30 M. Da Buie, Parenzo: 13.34; 21.35. Da Buie: 8.28 (treni misti).

*) Sospesi alla domenica.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Assemblea Generale Ordinaria del LLOYD TRIESTINO

Ieri ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria del Lloyd Triestino. Vi erano rappresentate 41.949 azioni. Il Presidente conte Dentice di Frasso, aperta la seduta, diede la parola al Direttore Generale comm. Ucelli, che presentò la relazione del bilancio 1922.

Dalla relazione presentata risulta che oltre alle cause generali che influiscono sinistramente sulla navigazione, quali la crisi economica che travaglia i paesi dell'Europa centrale, i continui dissidi politici e la guerra nel Levante, il Lloyd Triestino ha subito anche una ripercussione in seguito alla cessazione del regime di requisizione.

Solo facendo appello ad ogni forza e tradizione del Lloyd, sfruttando appieno ogni attività, incoraggiando il sorgere di ogni traffico, si potè ottenere un incremento notevole e promettente di attività, che si riassume nelle cifre seguenti:

	1921	1922
Viaggi compiuti sulle linee oltre l'Adriatico .	186	208
Passeggeri trasportati .	106.300	102.486
Merci trasportate, tonn.	420.387	588.679

Il traffico sulle linee interne dell'Adriatico si mantiene invece, con lievi differenze, sul livello del 1921, e cioè:

	1921	1922
Viaggi compiuti	260	199
Passeggeri trasportati .	81.607	64.582
Merci trasportate, tonn.	23.616	24.973

Si nota inoltre un rilevante aumento delle esportazioni dall'Adriatico, che da un complesso di tonnellate 60.000 nel 1921, raggiunse nel 1922 tonnellate 120.000. I noli si mantennero ad un livello bassissimo, cosicchè all'incremento quantitativo dei traffici, non corrispose il totale dei noli incassati.

La relazione accenna alle laboriose trattative per i nuovi itinerari, con la creazione della linea Egeo-Mar Nero, ed alle difficoltà insorte per mancanza di accordi definitivi fra i Governi d'Italia e di Russia, che causarono la sospensione delle toccate di Odessa, Sebastopoli e Novorossisk.

Nel 1922, restituiti dagli Alleati, rientrarono a far parte della flotta i piroscafi «Asia», «Fiume», «Gianicolo», «Gorizia» e «Venezia» che, dopo radicali riparazioni eseguite nell'Arsenale sociale, ripresero a navigare in perfetta efficenza.

Rilevata l'attività dell'Arsenale nella manutenzione della flotta, e nelle grandi riparazioni che ora si possono considerare finite, il relatore dice: «Dal primo gennaio dell'anno corrente abbiamo concluso con lo Stato una convenzione provvisoria per l'esercizio di tutte le nostre linee, che già entro l'anno in corso dovrebbe tramutarsi in un accordo per un lungo periodo di tempo, atto a permetterci una sistemazione definitiva del nostro programma. In tale sistemazione, non abbiamo ottenuto il raddoppiamento della linea mensile Adriatico-Bombay, da noi proposto, ed essendo quindi divenuti disponibili due piroscafi perchè inutilizzati, il «Genova» ex «Hungaria» e l'«Aquileia», li abbiamo ceduti alla Società «Marittima Italiana» di Genova, nella quale abbiamo contemporaneamente preso una considerevole partecipazione, rendendosi così possibile l'organizzazione con essa di un servizio di lusso dall'Italia per Bombay, con partenze alternate ogni quindici giorni dall'Adriatico e dal Tirreno.»

Il comm. Ucelli chiude quindi la sua relazione con le seguenti parole: «La fede coraggiosa che ci ha fin qui sostenuti e che ha fatto superare alla nostra Azienda i momenti più critici degli scorsi anni è però in noi sempre salda: essa attinge nuova forza dalla situazione politica, sociale ed economica del nostro Paese, così migliorata per l'avvento di un Governo forte e risoluto che, con realistica visione dei bisogni e degli interessi d'Italia, cerca di ricondurre il Paese ad un ritmo di vita operosa, accelerando quella ascensione che esso deve compiere per la sua storia, per le sue forze intrinseche, e per la sua recisa volontà. In tale programma di Governo ben si inquadra quello del Lloyd Triestino, che nell'esercizio della sua vasta attività sa di essere strumento efficace di quella espansione economica e politica italiana che il Governo nazionale ha posto fra i suoi principali postulati.»

Dopo di aver commemorato il signor Giuseppe Francovich, Revisore della Società, decesso durante l'ultimo anno, venne preletto il bilancio che presenta:

un utile di	L. 514.322.27
dal quale deducendo il 5% per il fondo «Riserva Ordinario», secondo lo Statuto.	» 25.716.11
restano	L. 488.606.16
che aggiunte alla rimanenza utili dell'anno 1921 in	» 329.157.65
danno un totale di	L. 817.763.81

Da questa somma, su proposta del Consiglio, si delibera di portare a favore del «Fondo di riserva ordinario» L. 712.026.45 per arrotondare la cifra dei fondi di Riserva, in L. 2.500.000.—, e di portare il saldo di L. 105.737.36 a conto nuovo.

A far parte del nuovo Consiglio di Amministrazione, oltre i Consiglieri uscenti, vennero eletti S. E. il grand'uff. conte Giuseppe Volpi, conte Nino Revedan, comandante Augusto Capon.

(Pubblicazioni non autorizzate non vengono retribuite).

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste" — *Riproduzione vietata*

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 9

Giunta in fondo alla scala, Zizì stava per attraversare il cortile quando il rumore di un passo alle sue spalle le fece volgere il capo. Subito dopo, convinta ormai che ogni ulteriore indugio l'avrebbe perduta, si slanciò di corsa verso il cancello. Immobile sul pianerottolo della scala una cameriera guardava la fuggitiva mostrando in volto i segni del più vivo sgomento.

V

La corsa ai milioni

Lea Merlinier era corsa direttamente fino all'appartamento della «bella dagli occhi d'oro»; ma giunta colà, dopo aver constatato coi propri occhi che la porta stessa appariva semi aperta, invece di entrare richiuse la porta con un gesto di collera e, rivolta alla cameriera le chiese con marcata durezza:

— Com'è andato? Che cosa avete visto? Che cosa sapete?

E l'altra confusa:

— Molto poco, signora. Io ho ordine di non occuparmi di nulla che riguardi la signorina.

— Poche chiacchiere! Dovete parlare.

— Prego la signora di non essere in collera con me. La signora sa benissimo che le sono devota. Ho sempre rispettato i suoi segreti e li rispetterò anche in avvenire... Ho provato spesso, credo, che la signora può fidarsi di me.

Lea si morse le labbra. Più che un'allusione, le parole della domestica suonavano al suo orecchio come una chiara minaccia.

— Sì, so che siete una brava ragazza — rispose quindi addolcendo la voce. E vi assicuro, Rosa, che non avrete da pentirvi della vostra devozione.

Soddisfatta dal canto suo da quella velata promessa, anche la cameriera si rasserenò per incanto.

— Volevo far capire alla signora — riprese essa con un sorriso malizioso — che non mi vanto a torto. A provare che, come dicevo, io so rispettare i suoi segreti, basterebbe come mi comporto appunto relativamente alla signorina.

— Come sarebbe a dire?... Spiegatevi.

— E' facile da spiegare. La cosa non passa inosservata, e più di una volta io ho dovuto intervenire per dissipare molti sospetti.

— Non vedo davvero che cosa ci sia di sospetto o anche soltanto di straordinario nel fatto che noi teniamo in casa una nostra parente, pupilla di mio marito. Trattandosi di una ragazza ammalata, e che ha bisogno di cura speciale, ne viene di conseguenza il cercare come facciamo di evitarle ogni contrarietà riservandole alcune camere appartate. Ma il suo vivere isolata non significa certo che essa sia infelice.

— Oh! in quanto a questo tutti sanno invece che la signorina è trattata da principessa! Tuttavia non bisogna dimenticare che secondo ordini severissimi del signore e della signora, nessuno deve avvicinarsi alla signorina o anche soltanto aprire la porta del suo appartamento sempre chiusa a chiave. Ora, tali ordini...

— Che cosa dimostrano all'infuori di una utile precauzione? di un mezzo sicuro per impedire qualsiasi imprudenza da parte della servitù?

— Ma certo: ciascuno bada ai casi suoi. La signora non può pensare che io mi permetta di criticare quello che fa. Io parlo per semplice devozione alla mia padrona, ed è per bene suo che, appena mi sono accorta dalla porta aperta che qualcuno era entrato nell'alloggio della signorina, ho ritenuto necessario d'informare la signora.

— Avete fatto benissimo. Ma questo qualcuno si può sapere chi è?

— Una ragazza... forse un'operaia. Dico forse perchè non ho quasi avuto il tempo di vederla. Correva come se si fosse sentita in fallo.

— Un'operaia?... Ma non ci sono operaie in casa mia! Quando può essere entrata?

— Bisognerebbe essere indovine, per saperlo! La signora noti che noi ci alzavamo allora e non c'era che una sola porta aperta, ossia proprio quella della scala di servizio. Per conto mio non ci capisco niente.

— Ed io neppure, lo confesso. Ciò non ostante intendo assolutamente di chiarire la cosa. A voi raccomando di tener la lingua a segno, e di non parlarne con nessuno e tanto meno con mio marito che potrebbe accusarmi di negligenza. A proposito poi del padrone, ricordatevi, Rosa, che per lui io sono ritornata stamattina.

— La signora non dubiti: non c'è pericolo di pettegolezzi. Tranne le due cameriere addette alla signorina e che non vengono mai in questa parte dell'alloggio, oggi non ci sono che io in casa. Gli altri domestici hanno approfittato del permesso per assentarsi... Tanto è vero che in seguito ad accordo stabilito ieri fra di noi, io stessa terrò il posto della portinaia fino al suo ritorno... Anzi, se la signora crede, dirò che è ritornata appunto mentre ero di guardia all'ingresso.

— Va bene, Rosa. Vi ringrazio. Siete una brava donna ed io penserò presto a ricompensarvi. E adesso, ancora una cosa: voi sapete dove si trova il signor Merlinier?

— Il padrone dovrebbe aver passata la notte nel padiglione. Ho sentito che aveva dato ordine di servire là la cena, e fissato l'automobile per stamane alle otto... Eccolo infatti che esce...

— Tanto meglio! — mormorò Lea fra sè. — Così almeno avremo tempo di aggiustare tutto... Ma che imprudenza! A quest'ora Loredan avrebbe dovuto essersene andato da un pezzo, tanto più dovendo aver l'aria di aver trascorso la notte fuori. E quasi non bastasse, capita adesso anche quest'altra storia...

Così monologando era risalita al primo piano e si dirigeva verso la sua camera da letto.

— Ebbene? — le chiese Loredan che ivi l'aspettava già vestito. — Perchè quell'allarme?

— Per una sciocchezza, caro — rispose essa dopo avergli offerto le labbra. — Una sciocchezza che è bastata però a guastarci la festa.

Il volto del giovanotto si oscurò. Sazio d'amore in presenza dell'amante che più non parlava ai suoi sensi, che aveva presa, spinto alla sua conquista soprattutto se non unicamente dallo strano odio a cui già accennammo, egli durava ormai fatica a continuare la finzione sostenuta fino allora. Ottenuto ormai il suo scopo, sicuro della sua vendetta, si ribellava internamente al pericolo di rimanere schiavo di colei che, a propria insaputa, di quella vendetta era stata il cieco strumento. E deciso a rompere la catena diventata inutile, insinuò ad arte:

— Per carità Lea, un po' di prudenza!...

— Ma che prudenza — ribattè essa alzando le spalle. Dopo tutto non abbiamo nulla da temere dalla gelosia di mio marito. Ha troppo bisogno di me... e di te.

— Come?... Non sei tu per il tesoro più caro? Non mi dicevi forse che il giorno in cui si sarebbe accorto che lo tradisci non avrebbe esitato a lavare il suo disonore nel sangue? Quale maggiore offesa potevi fargli che diventare la mia amante?

— E' vero — ammise la donna con prontezza. Ma abbozzando un sorriso enigmatico continuò: — Sì, quando ti parlavo così non esageravo. Merlinier mi ama follemente, ma il suo è un amore strano fatto specialmente di gelosia. Egoista ed orgoglioso per eccellenza, ha l'istinto della proprietà sviluppato morbosamente, e questo costituisce per lui doppia ragione per difendere con ferocia bruta tutto ciò che gli appartiene. Certo, considera me e la mia bellezza con l'occhio del padrone, e se scoprisse il nostro legame, il sanguinoso inganno in cui lo traemmo, ci farebbe pagare a duro prezzo il nostro amore... Però...

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, cuochi, domestiche, cameriere, camerieri, prestaservizi, lavapiatti, facchini per hotels, personale scelto per stabilimenti balneari, hotels, restaurants, offronsi a miti pretese. Scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 56924 A

A. BONNES italiane tedesche, con referenze, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56842 A

A. CAMERIERA fina, bonnes milanese con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56842 A

A. CAMERIERE, cuoche, camerieri, fornelliste, lavapiatti per hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56842 A

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, prestaservizi, cameriere hotels, trattorie offre Ginnastica 10, II. 456880 A

RAGAZZA brava, capace di tutti i lavori di casa cerca piccola famiglia oppure persona sola. Viale XX Settembre 53, II. 50967 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, cercansi urgentemente. Valdirivo 23. 56924 B

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, lavapiatti, prestaservizi, per Trieste, Roma, Milano, Grottamare, Salerno cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56842 B

ALLIEVO cuoco pratico e donna cucina cercansi. Montebello Galatà Rozzol n. 370. 50861 B

CAMERIERA brava pratica lavori casa cercasi. Via Felice Venezian 1, II. 56694 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 56880 B

CASSIERA, cuoco, cuoca per restaurant, portiere per hotel, domestiche, cameriera, ragazza giornata cercansi. Mazzini 12 «Unione». 10675 B

CUOCA per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 56654 B

CUOCA o domestica che sappia cucinare cercasi; buona paga. Ventisettembre 41, IV, destra. 50971 B

CUOCA o ragazza che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 1, I. 56720 B

DOMESTICA capace cucinare, tutti lavori, con attestati, cercasi. Vittoria Colonna 6, III. 250 B

DOMESTICA stabile, brava, età anni 40, cerca distinta famiglia. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 270 B

DOMESTICA giovane, brava tutti lavori di casa, cerca piccola famiglia. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 290 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi per marito e moglie, per Milano. Rivolgersi via Piccolomini 2, porta 25. 50855 B

DOMESTICA con ottimi attestati, capace cucinare, buon salario, cercasi. Via S. Nicolò 21, IV, destra. 50893 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi prontamente. Via Rossetti 14, III. 56922 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Via S. Vito 6, porta 17. 10669 B

PRESTASERVIZI ore mattina cercasi. Tor S. Piero 6, porta 12. 50979 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via San Giacomo in Monte 2, I. 56092 B

RAGAZZA brava per stanze e attendere bambina, cercasi prontamente per villa Cologna 4. 56474 B

RAGAZZA brava, giovane, capace cucinare cercasi. Si domanda libretto servizio con attestati. Presentarsi via Valdirivo 29, III, destra. 56738 B

RAGAZZA brava, mattina e pomeriggio cerca famiglia con un bimbo. Via Scorcola 495, mezzanino, sinistra. 51015 B

RAGAZZA pratica e capace cucinare e sbrigare le faccende domestiche cercasi prontamente per piccolissima famiglia signorile. Esigonsi buone referenze. Presentarsi dalle 15-17 via Coroneo 3, II, porta 10. 51007 B

RAGAZZA serbene cercasi per alcune ore al giorno condurre bambino a passeggio. Sanità 14, III, porta 13. 56732 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ABILISSIMO commercio, corrispondente italiano tedesco, contabile dattilografo, indipendente capace dirigere azienda cerca posto. Offerte «Audace» Piccolo. 56806 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, dispone ottimi certificati, con passaporto per l'estero, cerca posto per camion o vettura, miti pretese. Offerte «Passaporto» Piccolo. 56690 C

CONTABILE, corrispondente italiano tedesco, tariffista offresi pomeriggio. Offerte sub «E. S.» al Piccolo. 56756 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco con otto anni di pratica offresi a seria ditta. Offerte sub «Perfetto» al Piccolo. 56712 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, italiano, indipendente, lunga pratica commerciale, dattilografo offresi seria ditta. Offerte «Anziano» Piccolo. 56770 C

ENERGICO capo ufficio banca, procuratore, direttore società, pratico esportazione importazione cerca posto adeguato. Offerte Piccolo sub «Capacissimo». 56788 C

GIOVANE signora colta, bella presenza, offresi quale dama compagnia oppure cassiera. Offerte sub «Lucilla» Piccolo. 50947 C

MARITO o moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 56706 C

MECCANICO pensionato offresi posto fiducia quale cursore, portiere o altro. Indirizzo al Piccolo. 56354 C

OPERATORE elettromeccanico cinematografico, autorizzato, offresi per qualunque lavoro. Via Carpison n. 5-A. 50921 C

PERSONA lunga pratica commerciale, cognizione lingue, alcune ore giornata offresi; pretese mitissime. Indirizzo Piccolo sub «Vecchio commerciante». 50839 C

PIAZZISTA cerca rappresentanze saponi comuni, soda, affini. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 56726 C

SIGNORA distinta, media età, perfetto tedesco, slavo, conoscenza italiano, offresi per qualsiasi occupazione di fiducia, anche mezza giornata. Offerte «A. B.» Piccolo. 51013 C

SIGNORINA perfetta conoscenza della lingua italiana, tedesca, stenofrafa tedesca, datttilografa, saldacontista, cerca posto anche prontamente. Offerte «450» Piccolo. 50565 C

SIGNORINA germanica offresi quale istitutrice lingua tedesca, ungherese, parte inglese e piano; pretese miti. Informazioni Gärterer, via Cesare Battisti 29, terzo. 50875 C

SIGNORINA offresi a giornata, condurre passeggio bambini grandicelli. Offerte «Bambini» Piccolo. 50827 C

SIGNORINA colta, dattilografa, tedesco, pratica ufficio, anche per segretaria, offresi qui o altra città d'Italia. Offerte «Intelligente» Piccolo. 56704 C

VENTITREENNE buona famiglia accetterebbe qualsiasi lavoro impiegato, commesso, quattrocento mensili. Scrivere «Lanciere» Piccolo. 50503 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A jour macchina, pronta esecuzione plissè. San Nicolò 13, II. 10687 C C

BUSTAIA assume lavoro in casa propria, anche per riparazioni. Abilissima, massima esattezza, prezzi miti. Gagliardi Eugenia, Via Pietà 31, mezzanino. 50457 C C

CARTELLONI reclame con lettere tagliate in carta lucida per locali pubblici. Battisti 13, portone. 56896 C C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 56586 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Via Scalinata 7, Toso. 56888 C C

MATERASSAIO offresi per lavori domicilio. Portici di Chiozza 1, portinaia. 50347 C C

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Laboratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 50729 C C

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ultimo figurino, lire 40; tailleur perfettissimi 70; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 56590 C C

SARTA abilissima, confeziona qualsiasi toilette prezzi miti, pronta esecuzione. Gelsi 12, porta 6. 51005 C C

SIGNORINA brava ricamo, cucito, biancheria, vestiti, modista, cerca lavoro. Galilei 1, III, sinistra. 50939 C C

STIRATRICE assume lavoro camicie, colli, vestiti signora, vestiti uomo, tutto prezzi modici. Melia 9, p. IV. 56802 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi Cesare Battisti 13, portinaio. 51049 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA sarta donna, gratuitamente, cercasi. Dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 56754 D

BARBIERE lavorante cerco prontamente. Via E. Toti 12, Babis. 56936 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini 5, II p. 56594 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 56746 D

IMPIEGATA perfetta corrispondenza sloveno con conoscenza lingue tedesca ed italiana, bella calligrafia, cognizioni contabilità, cercasi. Offerte con pretese e referenze Casella postale 232, posta centrale. 56730 D

IMPIEGATO od impiegata con conoscenza perfetta inglese e francese, dattilografia, disposto due o tre volte settimanali sbrigare corrispondenza cercasi. Offerte sub «Esportazione» al Piccolo. 12614 D

IMPORTANTE ditta legnami cerca provetto corrispondente italiano, tedesco, francese pratico lavori ufficio. Offerte dettagliate «Servola» Piccolo. 56636 D

LAVORANTI finite cercansi d'urgenza. Presentarsi dalle 9 alle 12, via S. Nicolò 34. 56932 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi prontamente. Via Tor S. Lorenzo 2, porta 12. 290 D

MEZZA lavorante calzoni e principiante cercansi. Via Beccherie 13, I. 51053 D

MEZZA lavorante sarta di bianco cercasi. S. Michele 31, porta 10. 56652 D

MODERNISSIMAFILM per immediato lavoro assume volonterosi dedicarsi carriera cinematografica. Scrittura signorine bella presenza per numero di boxer. Cerca comici per importante concorso con premio. Lauta retribuzione agli idonei. Presentarsi persone distintissime Battisti 6, Sala Fenice. 12617 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 51043 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56750 D

SARTA bianco per signora e bambini cercasi. Capuana 10, IV. 10671 D

SERIA ditta francese domanda buoni operai fonditori, specializzati fusione metalli malleabili. Garanzia assoluta lavoro continuo, eventuali spese viaggio, massima serietà, buoni attestati di lavoro. Offerte dettagliate al Piccolo «Hesperia». 56683 D

SIGNORINA praticante ufficio, volonterosa, di buona famiglia cercasi. Offerte casella 111 posta centrale. 10685 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA tranquilla, luce elettrica, pochissimo uso cucina, cerca impiegato presso piccola distinta famiglia, paraggi Sanità-Lazzaretto. Offerte «Tranquilla» Piccolo. 51027 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, cerca Ginnastica 10, II. 56880 E

CAMERA con due letti pressi stazione Miramar in casa privata cercasi. Scrivere sub «Estate» Piccolo. 56752 E

CAMERA vuota presso distinta famiglia, paraggi stazione centrale, cerca giovane impiegato statale. Offerte «Vuota» Piccolo. 56778 E

CAMERA mobiliata cerca funzionario stabile possibilmente ingresso indipendente. Offerte «Zivolini» Piccolo. 56860 E

CAMERA vuota cerco. Via Carpison 5-A., portinaio. 50919 E

CAMERE due: a un letto, una a due letti unite, ingresso libero, vicinanze Borsa, cercansi. Offerte «Stabile» Piccolo. 56760 E

MATRIMONIALE in centro cercasi urgentemente. Offerte sub «Risveglio» Piccolo. 50969 E

MATRIMONIALE, comodo cucina o piccolo quartierino vuoto, ammobiliato cerco, paraggi Capitaneria. Offerte Adinolf, Capitaneria Porto. 50895 E

STANZA e stanzino vuote cercano fratello e sorella presso famiglia distinta. Disturbo minimo perchè molto assenti. Offerte sub «Istria» con prezzo, Piccolo. 56686 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro, cerca Rakos, via Milano 19. 50897 E

STANZA ingresso libero, possibilmente vuota, cercasi. Offerte gentili «Serietà 1000» 10691 E

STANZE per uso d'ufficio (3-4) nel centro, cercansi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 56782 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 56398 F

A. CAMERA signorile affittasi prontamente. Ruggero Manna 17, porta 6. 56722 F

A SIGNORA, signorina dabbene affittasi camera ammobiliata, luce elettrica, centralissima. Torre bianca 20, II, sinistra. 50891 F

A SIGNORE distinto oppure ufficiale affittasi stanza ariosa, luce, presso coniugi soli. Via Istituto 21, porta 6. 10693 F

A SIGNORE distinto affittasi stanza con vitto trattamento famigliare, unico subinquilino. Corso V. E. 31, II piano, porta 6. 51009 F

A SIGNORINA o signore affittasi camera ammobiliata, pulitissima, con vitto, presso coniugi distinti, soli. Tiziano 9, V, porta 35. 56800 F

A. STANZA signorile affittasi distinto, serio stabile. Imbriani 12. 56776 F

A. STANZA con due letti, affittasi due amici. Madonna mare 6, I, destra. 10674 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto affittasi. Massimo d'Azeglio N. 2, porta 11. 50647 F

AMMOBILIATA affittasi a distinta persona. San Michele 37, primo. 31043 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, compreso buonissimo vitto affittasi prontamente, lire 350 mensili. Mazzini 27, quarto. 10688 F

AMMOBILIATA ingresso indipendente affittasi a uno, due signori distinti. Gelsi 12, porta 6. 56642 F

AMMOBILIATE 4, volendo due vuote, comodo cucina, affittansi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 56314 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi 1 o 2 giovani distinti. Coroneo 29, porta 6. 50641 F

AMMOBILIATA bella affittasi a distinto signore. Kandler 7, porta 6, primo. 50637 F

AMMOBILIATA presso piccola distinta famiglia affittasi. Istituto 40, secondo. 56710 F

AMMOBILIATA affittasi presso persona sola, scrupolosa nettezza. Molin grande 34, pt., destra. 56676 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi signorina, lire 60. Gatteri 31, porta 7. 56796 F

AMMOBILIATA mobilio nuovo, salottino, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56318 F

AMMOBILIATA uno, due letti, grande, luce elettrica, con pensione, affittasi. Trenta Ottobre 6, porta 8. 55828 F

AMMOBILIATA bella, centro, casa signorile affitta distita persona sola. Via Scipio Slataper 23, primo. 56322 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 50367 F

AMMOBILIATA bene, grande, affittasi a distinto impiegato od ufficiale. Udine 12, terzo, porta 21. 50935 F

AMMOBILIATA, pulitissima, soleggiata, vista al mare, affittasi. Piazza Cornelia Romana 1, p. 39, paraggi Cavana. 50945 F

AMMOBILIATA, soleggiata con vitto affittasi 2 persone. Gatteri 23, terzo. 50943 F

AMMOBILIATA affittasi a persona dabbene. Via Canova 18, primo. 50099 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, salotti, offre Ginnastica 10, II. 56880 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima affittasi. Via Sanità 5, II, porta 9. 51045 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Visitare 8-12, via Tarabochia 6, primo. 56708 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Galatti 16, quarto, dirimpetto Posta. 56693 F

CAMERA vuota o ammobiliata, soleggiata, luce, pulitissima, affittasi. Lazzaretto vecchio 39, I.o, destra. 56672 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Molino grande 42, porta 12. 56790 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Maiolica 3. 56310 F

CAMERA vuota, bellissima, luce, stufa gas, centralissima, signore solo, ufficio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56364 F

CAMERA due letti, affittasi. Via Madonna mare 3, terzo, destra. 10670 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Canova 13, p. 21. 50987 F

CAMERA matrimoniale, pulitissima, comodo di cucina, affittasi prontamente. Negozio erbaggi, Gatteri 46. 50925 F

CAMERA bella, vuota, per distinta signorina, vitto compreso affittasi. Mensa privata, via M. R. Imbriani 8, terzo. 56766 F

CAMERE tre grandi, vuote, affittansi prontamente distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 51003 F

CAMERETTA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. S. Marco 13. 50739 F

CAMERETTA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Antonio Caccia 3, porta 12. 50377 F

CAMERETTA ammobiliata con luce elettrica affittasi prontamente. Via Torre bianca 21, IV, porta 12. 56946 F

CAMERETTA e camerino ammobiliato, semplice, con o senza cucina, affittansi. Maiolica 9, II. 50829 F

CAMERETTA bella, ammobiliata, centro, affittasi a signore stabile. Indirizzo Piccolo. 50977 F

CAMERINO pulitissimo affittasi. Ruggero Manna 20, porta 11. 56764 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Guido Brunner N. 3, terzo piano, destra. 56886 F

CAMERINO pulitissimo 1 o 2 letti, vitto famigliare, lire 290 mensili, paraggi Piazza Garibaldi affittasi. Indirizzo Piccolo. 50975 F

LETTO affittasi onesto operaio. Canova 22, V, porta 24. 56720 F

MATRIMONIALE luce elettrica, bagno, salotto, comodo cucina, affittasi, nonchè altra più semplice. Indirizzo: Genova 17, latteria. 56814 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, centro, comodo cucina affittasi. Via Tarabochia 8, II. 50955 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Via Rossetti 43, porta 17. 50919 F

STANZA due letti, luce elettrica, pensione, affittasi prezzo modicissimo. Torre bianca 21, II, destra. 56934 F

STANZA grande, vuota, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 50715 F

STANZA a due letti, ammobiliata, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 50683 F

STANZA ammobiliata affittasi. Giulia 19, I, Biaggini. 50627 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Via S. Francesco d'Assisi 29, porta 18; dalle 12-16. 56928 F

STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica affittasi signore solo. Visitare 14 in poi, C. Battisti 17, III, sinistra. 50851 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica affittasi. Sette fontane 6, IV. 50049 F

STANZA ariosa affittasi presso piccola famiglia. Via Tiziano 2, terzo, porta 16. 50931 F

STANZA bella affittasi a serio signore. Giulia 32, sinistra, I. 56742 F

STANZA due letti affittasi, preferibile due signori. Chiozza 51, porta 9. 56696 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Milano 14, porta 9. 56670 F

STANZA ammobiliata affittasi, esclusivamente signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 56698 F

STANZA arredata, centralissima affittasi uso ufficio. Torre bianca 41, I. (15-19). 56772 F

STANZA vuota, ingresso scale, Ginnastica, affittasi per donne. Indirizzo Piccolo. 56814 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via Ginnastica 29, primo. 56882 F

STANZA ammobiliata affittasi, 1-2 letti, presso persona sola. Via Udine 32, mezzanino. 56872 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Udine 45, primo. 56852 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56814 F

STANZA ammobiliata oppure vuota, luce, affittasi, una persona. Via Madonnina 9, porta 7. 56832 F

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi a due persone. Indirizzo al Piccolo. 56830 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Toro N. 14, terzo piano. 51033 F

STANZA ammobiliata affittasi persona distinta. Via Ferriera 5, primo, destra. 51025 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce elettrica, ad unico subinquilino, signore distinto, serio, affittasi. Visitabile dalle 9-12 e 15-17. Via Rismondo 11, quarto, porta mezzo. 51011 F

STANZA, cucina, ammobiliata oppure vuota, con gas, casa signorile, V, affitta vedova coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 50917 F

STANZA affittasi prontamente a due amici. Via Coroneo 13, porta 9. 50995 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Chiozza 24, porta 10. 50991 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Piccolomini 13, pianoterra. 50939 F

STANZA ammobiliata, lussuosa, luce, casa signorile, affittasi. Via Parini 13, II, porta 7. 50983 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 67, II. 50961 F

STANZA ammobiliata, paraggi P. Garibaldi, affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 56900 F

STANZA con salotto, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Piazza Imbriani 4, III, porta 15. 51055 F

STANZE due, con ingresso libero, per uso ufficio, telefono, pressi Posta centrale, affittansi. Per informazioni chiamare il N. 577. 10579 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Madonna mare 2, mezzanino, destra. 50966 F

STANZETTA ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi prezzo modicissimo. Commerciale 9, I. 56904 F

VITTO buonissimo, variato, darebbesi a più signori, 49 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 56830 F

VITTO fino e sano, giornalmente dolci, trovano signori impiegati, abbonamento mensile. Mensa privata, via M. R. Imbriani 8, terzo. 56766 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OMBRELLINO marrone, senza manico smarrito San Giusto, cresima. Portare verso mancia, Istituto 4, negozio terraglie. 51045 H

SPILLA oro, perla e brillanti, caro ricordo, smarrita domenica percorso Pasquale Besenghi, Galleria Montuzza, Giacinto Gallina, Venti Settembre. Pregasi rinvenitore portarla Ufficio Viazzi, via Borsa 2. Generosa mancia. 50923 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI, cerco quartiere di 2-3 stanze e camerino, vuoto, subito o agosto, verso compenso. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 50973 L

AMMINISTRATORI! Cerco quartiere 3 stanze, camerino, cucina, bagno, luce elettrica, gas, vuoto o ammobiliato, centro, prontamente oppure agosto, verso compenso. Indirizzo Piccolo. 10682 L

CAMERA, cucina, ammobiliato, cercano coniugi soli. Offerte «Mille» Piccolo. 50999 L

MAGAZZINO vuoto, posizione centrica, per 3500, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10681 L

MAGAZZINO vuoto, uso locale, posizione frequentata, cercasi. Offerte «Centrale» Piccolo. 56930 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, di tre stanze, stanzino, stanzino bagno, luce, in casa signorile, cercano coniugi. Offerte «6000» Piccolo. 56276 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cucina, centro, cerca Rakos, Via Milano 19. 50397 L

QUARTIERE 2-3 camere, stanzino, cercasi subito indennizzando spese. Offerte «Forestiere» Piccolo. 56856 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. FIORAIA imponente, 340×160, artisticamente dorata; alcuni quadri Malacrea; vasi, piatti gloissonnée cinesi antichi, Saxuma giapponesi, diverse grandezze; tappeti Karamani, vendonsi, prezzi bassissimi. Visitare negozio, Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 000 M

AA. PER chi va in villeggiatura: 3 brande nuove, in tela, da vendere, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 56494 M

A. CAMERA matrimoniale, massiccia, 1200 in poi; altra ciliegio, porte piene, gran lusso, 3500; camera pranzo, mobili ferro, studio, poltrone. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

APPARATO fotografico «Goerz», obbiettivo «Dagor», vendesi. Rivolgersi: Banco Caffè Venezia. 50867 M

ARCHIVIO rouleau, usato, vendesi, occasionissima. Rakos, Via Milano 19. 50897 M

ARMADIO sei cassetti, regolatore, lampada petrolio appendere, cortinaggi, vendonsi. Istituto N. 25, terzo. 56768 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 50901 M

ARREDAMENTO macchine gelateria; macchina gelati trittaghiaccio, battipanna, a trazione elettrica, vendesi. Via Brunner 4, magazzino. 10686 M

CAMERA letto vero mogano; altra pranzo; cucina; mobili; studio; letti; comò; sgabelli; étagere; portafiori; piccola scrivania, ecc., vendonsi, occasionissima. Solitario 2, II. 56916 M

BARCA, ottime qualità nautiche, bene attrezzata, vela, remi, pesca, vendesi. Brattani, Via Bellini 5. 56762 M

BATTELLA con albero, vela, timone, vendesi. Banco Caffè, Piazza Venezia, dalle 14-16. 10677 M

BICICLETTA nuova, da vendere. Punta del forno 4, Bianchi. 10683 M

BICICLETTA corsa «Stucchi», vendesi. Tomaso Luciani 4, V, sinistra. 50869 M

BICICLETTA corsa, marca «Dei», nuova, vendesi. XX Settembre 60, Ghersiach. 50885 M

BICICLETTA corsa, nuovissima, vendesi, 500 trattabili. Galvani 3, porta 9. 56728 M

BICICLETTA corsa, riserve tubolari, vendesi, occasione. Ginnastica 20, calzoleria. 56744 M

BICICLETTA elegante, per ragazzetta, vendesi. Passeggio S. Andrea 9. 56894 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendesi, straoccasione. Bosco 50, III, destra. 56868 M

BICICLETTA da ragazzo, vendesi, 160. Ponte 6, primo, scala II. 56866 M

BICICLETTA uomo; altra signorina, complete, vendonsi, occasione. Madonnina 4, I. 51021 M

BLOUSES, fazzoletti, stoffa, vendonsi, occasionissima. Tigor 5, porta 11, ore 19-21. 51031 M

CAGNA, incrocio Dobermann, rinvenuta. Rivolgersi via Cisternone 1, trattoria. 56292 H

CAGNA lupina vendesi in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 56786 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 990; altra quercia 1300; altra olmo, psiche francese, lire 1600; altre frassino, pero, acero, cucine, suste, tavolini, sedie, prezzi nuovamente ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1336 M

CAMERA pranzo palissandro, altra matrimoniale noce, prezzo bassissimo vendo. Scalinata 10. 10668 M

CAMERA matrimoniale, in faggio massiccio, con psiche e 3 specchi, lire 1400. Deposito, Via Udine 25. 50903 M

CAMERA matrimoniale, noce, frassino, faggio; sedie, attaccapanni, tavolini, vendonsi, prezzi occasione; facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 56910 M

CAMERA mogano, nuovissima, psiche, farmacie, vendesi. Fonderia 12, primo, destra. 310 M

CARROZZZA (Vittoria), 1 o 2 cavalli, vendesi, occasione. S. Caterina 7, negozio Spechar. 56692 M

CARROZZELLA bambini, bellissima, vendesi, lire 150. Gaspara Stampa 6, IV. 10672 M

CARROZZELLA splendida, come nuova, 100; lettino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50825 M

✝

Ad ore 15 del 28 corr., cessò di vivere, dopo breve e penosa malattia,

Oscar Hamerle

impiegato alla Cassa Distrettuale per Ammalati

La dolente sorella **MARIA**, a nome anche dei parenti e degli amici, ne dà il triste annunzio a tutti coloro che conobbero l'animo eletto del caro estinto.

I funerali avranno luogo oggi 30 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

CARROZZELLA bambini, bellissima, pieghevole; pianino quasi nuovo, ottimo, buone condizioni, vendonsi. Via Ginnastica 7, III, sin. 56734 M

CASSAFORTE Polzer, con zoccolo, quasi nuova, vendesi. Brunner 5, I, sinistra. 56698 M

CAVALLA giovane, carrozza tipo «Dogar», quasi nuova, con finimenti cuoio completi; barca a vela, tipo cutter, completa, come nuova, vendonsi. Rivolgersi: Segrè, Via S. Caterina 8. 56674 M

COLAPIATTI moderno e tavolo lucido, vendonsi. Olmo 3, porta 13. 56876 M

COPERTORE, cortine, guarnitura ricamo, vendonsi, occasione. Piccolomini 15, porta 8. 51057 M

CREDENZA noce vendesi. Chiozza 56, I, sinistra. 50931 M

CRESIMA! Orologio argento, perfetto, vendesi. Solamente fino ore 14. Indirizzo Piccolo. 56652 M

CRINE animale e vegetale, per due materassi, vendesi, prezzo convenientissimo. Ore 11-12. Indirizzo Piccolo. 56798 M

CUCINA laccata, lavorazione solida, vendesi, straoccasione, prezzo mite. Via del Rivo 14. 370 M

CUCINA signorile, con ghiacciaia, vendesi giornata, prezzo unico. Rapicio 4, falegname. 56812 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con o senza marmi, vendesi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 50905 M

CUCINA modello straordinario, marmi, vendesi, rara occasione. Caprin 3, II. 26826 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi, prezzo occasione; facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 56910 M

CUCINA signorile, con marmi, vendesi, vera occasione. Torrebianca 41. 50907 M

DAMIGIANE diverse tenute, vendonsi, occasione. Via Paduina 2, magazzino Gärtner. 50873 M

GHIACCIAIA uso famiglia o latteria, quasi nuova, vendesi, prezzo occasione. Via Ferriera N. 17, calzoleria. 50937 M

GUARNITURA Club, in pelle, lavorazione germanica, vendesi. Via Geppa 17. 50905 M

INVETRIATA divisione scrittoi, vendesi. Via Pesce 4, II. 10692 M

LETTI lucidi 90, suste, materassi crine, lanetta 60, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 9-20. 610 M

LETTI ferro (quattro) materassi, suste; cucine, vendonsi, prezzo occasionale. Geppa 8. 50043 M

LETTI lussuosi vendonsi a metà prezzo. Via Cologna 17, portinaia. 56902 M

LETTI due, nuovi, stile accompagnatorio, vendonsi, occasione. Manzoni 3, pianoterra. 56808 M

LETTI pieghevoli, con susta; letti ottone; letti ferro, vendonsi, prezzi bassi. Via Geppa 17, magazzino. 50905 M

LETTO moderno, quasi nuovo, vendesi. Pendice Scorcola 461, fondo Dollan. 50949 M

MACCHINA scrivere «Smith-Bros», bellissima, vendesi, occasionissima. Rakos, Via Milano 19. 50897 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Acquedotto 25. 400 M

MACCHINA da cucire, sistema «Singer», nuova, garantita 5 anni, vendesi, lire 250. Officina Cervellini, Vasari 17. 000 M

MACCHINA da cucire, vendesi, lire 200. Punta del formo 4, Bianchi. 10684 M

MACCHINA «Singer», testa rientrante, quasi nuova, vendesi causa partenza. Via del Ponte 6, primo, sinistra. 10616 M

MACCHINA per a jour, buonissimo stato, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 51017 M

MACCHINA per gelato; letti di ferro; sparherd; due armadi; archivio; microscopio e maniglia ottone, vendonsi, occasione. Ive, Via Conti 11. 51023 M

MOBILIO ufficio, nuovissimo, vendesi causa trasloco. Scrivere «Trasloco» al Piccolo. 50929 M

MUSICA opere, canto e piano; studi piano solo; romanze, vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 56914 M

OGGETTI decorativi, alcuni bellissimi, parafuochi, vasi ecc. vendonsi a prezzi ottimi. Indirizzo Piccolo. 56716 M

PIANINO, pianoforti germanici, originalissimi; Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Deposito (già via Giustinelli): corso Garibaldi 13-I- p.12484 M

PIANINO nuovo viennese, lussuoso, voce splendida, incrociate, 3 pedali, vendesi lire 3900. Via Sanità 16-I. 56336 M

PIANINO germanico, incrociato, perfetto, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, XX. 310 M

PIANINO straordinario modello, incrociato, tre pedali, moderatore, vendesi prezzo incredibile concorrenza. Solitario 25, terzo. 50883 M

PIANOFORTE mezzacoda Heitzmann, voce splendida, vendesi lire 2600. Via Sanità 16-I. 56336 M

RACCHETTA Tennis nuova, ombrellino seta raso vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 566664 M

SALOTTO finissimo riccamente intarsiato madreperla e bronzi, 7 pezzi, vendesi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 50901 M

SALOTTO artistico, suntuoso, 12 pezzi stile Rinascimento in acero laccato bianco-oro con tappezzeria e panneggiamenti velluto e seta, cedesi rara occasione, via Miramar 25, porta 14, dalle 9-12—14-19. 56506 M

SCRITTOIO elegante vendesi. Via Brunner 2, I, porta 6. 56920 M

SERVIZIO tavola porcellana, Altwien sontuoso, vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 55914 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi, pagamento rateale, senza interessi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 1334 M

STANZA matrimoniale frassino, nuova, materassi lana prima qualità, cortinaggi, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 50853 M

STANZA da pranzo rovere affumicato, con 6 sedie, vera pelle, lire 2600; altra in noce, lire 2200. Deposito via Udine 25 50903 M

STANZA da pranzo monumentale, in mogano, lavorazione germanica, con 6 sedie e 2 poltrone, vendesi. Via Geppa 17, mag 50905 M

STANZA da letto lussuosa, in olmo, vendesi causa matrimonio annullato. Ruggero Manna 17, falegname. 56792 M

STANZA matrimoniale legno chiaro, ottone, specchi, marmi, occasione vendesi, mancanza spazio. Piccardi 6, falegname. 50829 M

STRAOCCASIONE: Vestina lana bianca-bleu; altra creps georgette bambina decenne, velo, vestito nero signora, passeggio bambino, bollitore gas, persiane legno, vendonsi. Cecilia 4, porta 5. 10636 M

STUDIO signorile, recente stile, vendesi. Via Geppa 17, mag. 50905 M

VESTITI uomo, uno lana fina, altro bianco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56804 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili comuni e lussuosi, macchine cucire, grammofoni, dischi, vetrami, porcellane, vestiti uomo, frak, smocking, pagando bene. Rivolgersi Beccherie 5, negozio. 12547 N

IMPASTATRICE usata cerca Erga Stabilimento Palestrina 2. 56546 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 55300 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 55534 N

VASCA, lavandino, scaldabagno gas (ultimo anche guasto) cercansi. Offerte «Occasione» (senza prezzo cestinate) Piccolo. 50845 N

VETRINA paste, adatta bar, caffè, acquistasi. Viale Regina Elena 1. 50681 N

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI diciottopi, pezzi ricambio auto, gomme. Conti, Corsini, Zanore, telefono 2933 bis. 56718 Q

MOTOCARROZZELLA Frera 8/10, nuovissima, garanzia fabbrica, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 51039 Q

MOTOCARROZZINO Indian perfetto, qualunque prova vendesi vera occasione, Garage Ferluga, via San Francesco. 50951 Q

MOTOCICLETTA perfetto funzionamento, qualunque prova, vendo causa partenza qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 56836 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A persona pratica commercio conosca sloveno, disponga contanti lire 50.000 proponesi società. Offerte «Società» Piccolo. 50913 R

AFFARE buonissimo! Cedesi avviato negozio mercerie, arredamento e merce, oltre quartierino centralissimo ammobiliato camera, cucina, comfort, tutto 6000. Indirizzo Piccolo. 56913 R

AFFARONE. Cedo magazzino con scrittoio, scrivanie, telefono, carro, ecc. causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 56784 R

AZIENDA sicura associerebbe persona disponga quindicimila, sostituire socio uscente. Offerte «Adatto signora» Piccolo. 56834 R

BAR-buffet in buona posizione, forte lavoro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10642 R

CARTOLERIA S. Nicolò 18, in liquidazione, vendonsi merci e negozio. 56926 R

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti coloro che con l'invio di fiori o col partecipare ai funerali vollero onorare il nostro adorato

Capo

Sentiti e speciali ringraziamenti vadano pure al signor segretario dott. **Carlo Rangan**, al **comm. Jasbitz**, ai signori medici **Cofler, Appolonio** e **Fabrici** e agli impiegati della **Pia Casa dei Poveri**.

Famiglie: LUNDER, MANIAGO, CIVIDIN e LEGHISSA

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara

ARGIA

Un pensiero grato anche al **dott. Nazor** per le amorevoli cure prestate.

Famiglie: MUSSATTO - TOMASINI

CAFFE' varietà affittasi buone condizioni, causa partenza. Offerte «Varietà» Piccolo. 56858 R

DITTA granaglie accetterebbe attivo capitalista, estendere serio lavoro. Offerte «Serietà» Piccolo. 56774 R

DITTA rappresentanze cerca socio attivo con capitale 45-50.000 onde sviluppare e sfruttare lucroso lavoro. Offerte «Immediato» Piccolo. 10680 R

GELATERIA d'aprirsi posizione grande passaggio, vendo, oppure cerco socio con macchina gelato. Indirizzo Piccolo. 51047 R

HOTEL completamente arredato, edificio di costruzione recente, con grande parco, posizione incantevole, per villeggianti, venti minuti distanza da Trieste, vendesi; compro cessione licenza per albergo-restaurant, caffè per lire 240.000 condizione di pagamento favorevole. Rivolgersi direttamente dal proprietario, Cillo, Trieste, piazza Carlo Goldoni, negozio manifatture. 56874 R

INTAVOLAZIONE lire 17.000 prima, città, 7 per cento, franco tutte le spese. Informazioni via Cesare Battisti 29, III. 50871 R

LABORATORIO pasticceria con forno, macchina gelati, accessori, cedo convenientemente urgendomi partire. Ferriera 5. 56848 R

LATTERIA vendesi. Piazza Oberdan N. 5. 56844 R

LIQUORERIA affittasi, Lloyd 9. Rivolgersi Pietà 13, Deposito vini. 56824 R

LIQUORERIA vendesi in giornata. Piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 56668 R

MUTUASI denaro verso pegno preziosi, titoli o merce. Indirizzo Piccolo. 56666 R

NEGOZIO commestibili, frutta, verdura, cedesi causa partenza. Rivolgersi dalle 6 alle 10, Carducci 36, negozio ferramenta. 56682 R

NEGOZIO manifatture, avviato da parecchi anni, fornito dettaglio, minuto, cedesi oppure accettasi socio. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 50987 R

OCCASIONE. Trattoria centrale cedesi subito causa malattia. Indirizzo Piccolo. 56890 R

OCCASIONE. Cederebbesi ufficio pianoterra, centrale, pigione mite, completamente ammobiliato, moderno, macchina scrivere, telefono, luce elettrica. Offerte «Subito» Piccolo. 51049 R

POPRIETARIO trattoria cerca socio capitale lire 5000. Indirizzo Piccolo. 50859 R

SOCIO capitalista per sviluppo seria, avviata azienda cercasi. Offerte «Socio» Piccolo. 50911 R

TRATTORIA-buffet centro, spese minime, abitazione, cantina, adatto piccola famiglia, lavoro assicurato, cedo. Offerte «22» Piccolo. 56850 R

TRATTORIA avviatissima, centro, cedesi. Facilitazione pagamento. Pellarin, Caffè Adriatico. 50941 R

TRATTORIA avviata vendesi. Disposti far cambio vino. Indirizzo Piccolo. 56892 R

5.000 cerco restituendo 6.000, ditta avviata, conosciutissima, verso qualunque garanzia. Indirizzo Piccolo. 56824 R

40.000 lire cercansi prima intavolazione pupillare, 7 per cento. Offerte «Valore 100.000» Piccolo. 51051 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA vuota, sei stanze, cucina, due cantine, vicino Piazza Giuliani, vendesi lire 25.000. Guidi, Corso 39, primo. 56740 S

CASETTA città, camera, cucina, acqua, gas, paraggi Giardino, vendesi 10.000. Banco Caffè Verdi. 50915 S

STABILE grande, rione Madonna del mare, rende 12 per cento, vendesi prezzo 240.000 trattabile. Offerte «Stabile» al Piccolo. 56678 S

STABILI (due) e villa città centro cercansi. «Provveditorio» S. Lazzaro 23; dalle 18-20. 56870 S

STABILI, fondi con tettoie, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 51041 S

VILLA città, 8 locali, comfort, giardino, acquisterebbesi, contanti. Offerte «50.000» Piccolo. 50959 S

VILLETTA Opicina, 4 locali, cucina, stalla, giardino, boschetto ecc., vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 10689 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

FIESSO. Affittansi stanze, cucina, per giugno. Prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 56700 T

GRIGNANO, stagione estiva, villa Adria, appartamento ammobiliato, 2 stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 10522 T

ISOLA: affittansi due camere, due cucine. Indirizzo Piccolo. 56714 T

SALVORE: Villa Friendskip, al mare, affittansi appartamenti 2 o 3 stanze, cucina. Rivolgersi direttamente. 55520 T

SEMEDELLA, affittansi durante stagione estiva tre stanze, comodo cucina. Rivolgersi Weis, Genova 15, dalle 14-16. 56758 T

STANZE vuote affittansi per villeggiatura vicino Trieste; stanza, pensione, bagno e campagna, lire 10 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 50833 T

STRUGNANO, vicinissimo spiaggia, stanze ammobiliate d'affittare. Indirizzo Piccolo. 56908 T

VILLE due ammobiliate ad Opicina affittansi per la stagione. Indirizzo al Piccolo. 50997 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVENDO da fare regali per la cresima, nozze, battesimi ecc. ricordatevi della orologeria-oreficeria-argenteria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Si assumono pure riparazioni. 12207 U

A RATE, da 5 a 20 lire settimanali, vendonsi vestiti uomo fatti e sopra misura, biancheria, ombrelli, ombrellini, spolverini, calzature Zephir, Spugna ecc. Credito famigliare, Corso 17, primo. 56702 U

ANTONIETTA: ritiri mia lettera sotto nome indicatomi. Piazza Venezia. 50935 U

ARMONIA. Tuo desiderio soddisfatto. Scrivimi indicandomi quando posso partire. Cento. 10690 U

DOMINO Nero. Come allora? Datemi l'indirizzo... Ma perchè non farlo ieri? 670 U

EVITATE fino che siete in tempo la caduta dei capelli, usando la Petrolina Americana Wielman, in vendita in tutte le drogherie. 1243 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, puliscono, rimodernano, confezionano. Autorizzato stabilimento Corso 39-I, tel. 34-63. 50369 U

LA stagione calda s'avvicina e con essa appariranno le malattie proprie dell'estate. Le diarree degli adulti e dei bambini tanto pericolose, specie per questi ultimi. Il rimedio migliore, il più efficace è la «Pozione di bismuto» preparata (in due tipi per adulti e bambini) nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LO «Scabiotal» guarisce la scabbia. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SI ? Grazie. Volete ritirare allora oggi, domani, luogo indicato. G. S. 56936 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

SOLTANTO FINO A TUTTO

MERCOLEDI 6 GIUGNO p. v. LA DITTA

AL PARADISO DELLE SARTE

VIA MAZZINI 22 — BENESCH & TOROS — VIA MAZZINI 22

CONCEDE LO SCONTO ECCEZIONALE DEL

20%

SU TUTTI GLI ARTICOLI

GRANDE ARRIVO: MAGLIE SETA TUBOLARE
200 cm. pesante a L. 54·50 (sconto detratto)

FOULARD FANTASIA
100 cm. a L. 30·00 (sconto detratto)

TELA SETA FANTASIA
80 cm. disegni spiaggia a L. 22·00 (sconto detratto)

SPUGNA FANTASIA a L. 9·00 (sconto detratto)

Nonchè completo assortimento stoffe lana, e cotone, biancheria a metro e confezionata, calze, maglierie e telerie, articoli di moda ecc. ecc.